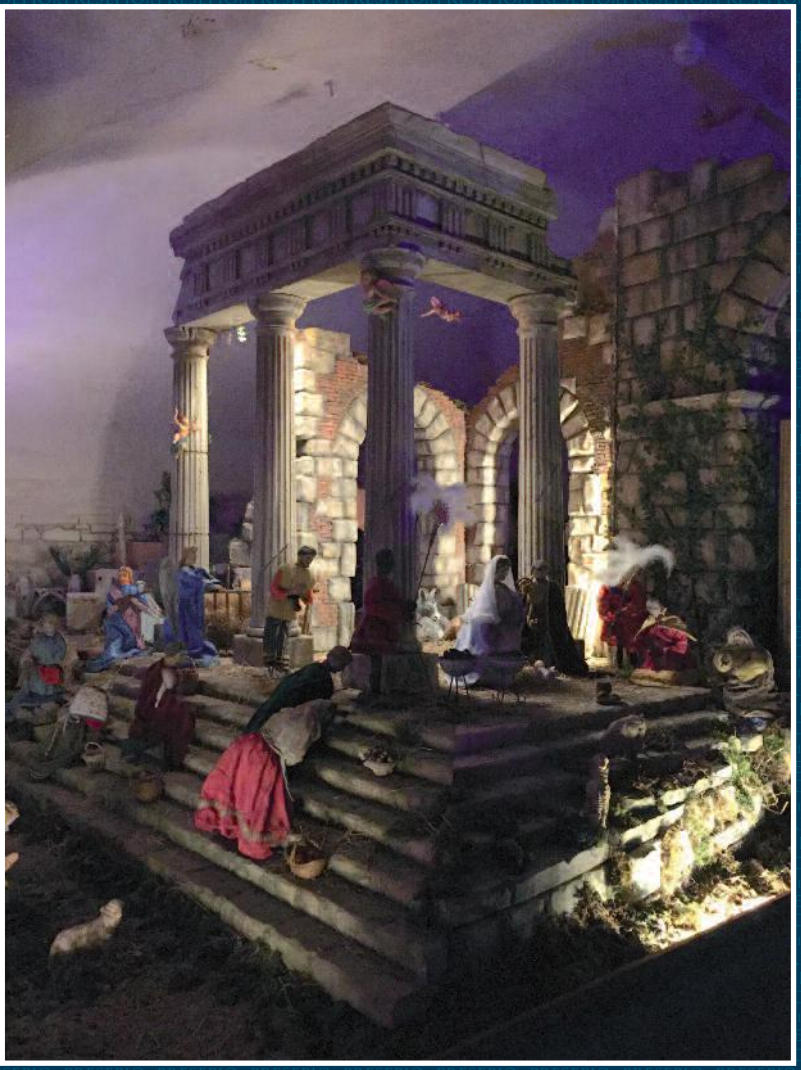
IL PRESEPIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% Roma AUT MP-AT/C/RM/



ANNO 63
N. 248
DICEMBRE 2016

NEGOZIO RACCOMANDATO

IL PRESEPIO

Aperto tutto l'anno

IL PRESEPIO È:

FEDE
TRADIZIONE
CULTURA
ARTE

Pensa ora al tuo PRESEPIO!!

Presepi tradizionali: esclusivamente prodotti artigianali lavorati a mano.
Statuette e gruppi in terracotta, cartapesta, gesso e legno in ogni dimensione: da 1 a 120 cm.
Statuette vestite in stoffa; statue flessibili per ogni tipo di posizione realizzabili anche su Vostra indicazione.
Casette, montagne, castelli, palazzi, templi, ponti, plastici in sughero, mulini in movimento, cascate e fontane, piantine, attrezzi, arredi e accessori miniaturizzati di ogni tipo.
Motorini e centraline per effetti di alba-giorno-tramonto-notte; proiettori per stella cometa, luna, angeli ecc.; stelle a fibre ottiche; neve vera; fumi; fuochi; commenti sonori e rumori ecc.
Teste, gambe, braccia e corpi per chi vuole fare da sé le proprie statuette, sia movibili che statiche.
Attrezzature per grandi presepi per chiese e comunità.

Artigianato della migliore tradizione italiana (Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, Veneto, Toscana, Alto Adige) e presepi di tutto il mondo (Germania, Francia, Spagna, Austria, Russia, Americhe, Asia, Africa ecc.).
Presepi da collezione.
Statuette per soggetti a richiesta per ambientazioni particolari come da Vostri disegni o foto.
Statuette per diorami sacri in costumi antichi (palestinesi, romani ecc.) sia del Nuovo che del Vecchio Testamento.
Statuette per diorami pasquali e scene della Passione.
Statuette movibili.
Costumi per presepi viventi e sacre rappresentazioni, anche a noleggio.
Si noleggiano statue, strutture, presepi completi o singole architetture (solo ad enti pubblici, scuole, ditte, centri commerciali, banche, parrocchie o associazioni).
NOVITÀ: per il Vostro albero di Natale tornano le palle di vetro soffiato dipinte a mano come quelle di una volta…!

L'unico negozio specializzato esclusivamente in articoli per il presepio si trova
a Cremona, in Largo Boccaccino 10, di fianco al Duomo.
Per informazioni, ordinazioni e prenotazioni: tel. 0372 31524 - 330 715935
www.ilpresepio.com – e-mail: info@ilpresepio.com

IL PRESEPIO

Rivista trimestrale dell'A.I.A.P.

Si pubblica nei mesi di
marzo, giugno, settembre, dicembre

Edizione privata fuori commercio riservata ai soli Soci

Redazione
00184 Roma - Via Tor de' Conti, 31/A

Direttore Responsabile
Massimo Palozzi

Direttore Editoriale
Alberto Finizio

☆

In redazione

Segretaria: Antonella Salvatori
Fabio Maruti

☆

Hanno collaborato a questo numero:
Aldo Angioletti, Don Andrea Cattaneo, P. Giuseppe Cellucci, omi, Giuseppe Gennaro, Carlos Marcos, Monica Meucci, Massimo Pucci, Renzo Rizzo, Pierluigi Roesler Franz

☆

Tipografia
Finito di stampare
nel mese di novembre 2016
dalla Sintesi Grafica s.r.l.
Via A. Discovolo, 68/b - Roma

☆

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale 70%
Roma AUT MP-AT/C/RM/

Iscrizione al n. 17304 del Registro degli Operatori di Comunicazione

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 4155 del 19-9-1954

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ANNO LXIII - NUM. 248
DICEMBRE 2016

SOMMARIO

3 EDITORIALE

3 **Convocazione Assemblea Generale dei Soci**

4 Buon Natale! – *Padre G. Cellucci omi*

5 LA COPERTINA

5 I Presepi nella Certosa di Calci (PI) – *M. Meucci*

10 CULTURA RELIGIOSA

10 Lo stupore smarrito del Natale – *Don A. Cattaneo*

15 MERCATINO

16 VITA ASSOCIATIVA

16 XX Congresso Internazionale - Bergamo

28 Il Museo del Presepio di Roma a New Haven (USA)

35 Grazie Amici! – *A. Finizio*

37 CRONACHE DA ROMA

37 Nuove acquisizioni per il Museo del Presepio di Roma

39 TRADIZIONI NATALIZIE

39 Il Natale nel cuore dell'Europa – *A. Salvatori*

46 S. Nicola: il vero Babbo Natale! – *A. Angioletti*

49 NOTE D'ARTE

49 La tradizione dei Presepi ispirati alla "Roma sparita" di Ettore Roesler Franz – *P. Roesler Franz*

53 PRESEPI D'ITALIA

53 Il Presepio meccanizzato di Campo Ligure (GE) – *R. Rizzo*

54 I Presepi di Rapolano (SI)

56 RICORDO DI UN'AMICA

56 Orietta Palmucci – *A. Salvatori*

57 PRESEPIO… IN PILLOLE

61 TECNICA

61 Un'ambientazione particolare per la Natività (I) – *C. Marcos*

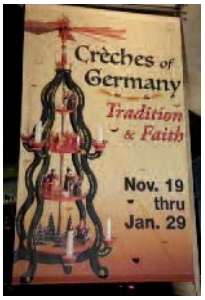
68 IN FAMIGLIA

69 PRESEPIANDO

76 BIBLIOGRAFIA

77 LE NOSTRE SEDI – LE NOSTRE SEZIONI

79 SOCI SOSTENITORI – ALBO D'ORO



In I e IV di copertina: Certosa di Calci (SI) – Il Presepio di Alberto e Renzo Meucci (1949) – *Particolari.*

Associazione Italiana Amici del Presepio 00184 Roma - Via Tor de' Conti, 31/A (mercoledì e sabato ore 17-19,30) - Telefono 06/679.61.46. È in funzione (24 ore) il fax 06/69789602 - ccp n. 39163001 - Internet: www.presepio.it - E-mail: informazione@presepio.it
Conto Bancario - IBAN: IT75 F054 2803 2090 0000 0000159

FRISA®

l'elettronica nel presepio

NATALINO PARLANTE

Le luci, i suoni, gli effetti, per un... PRESEPIO FANTASTICO, FACILE E SICURO.

Leggera, silenziosa e si dissolve... LA MAGIA DELLA NEVICATA!

KUOPIO 08

PROFESSIONAL USB

Programmazioni personalizzate, audio sincronizzato, esecuzione a ciclo continuo di brani musicali... REALIZZA LE IDEE!

Dal 1979 presenti nei più bei presepi.
La storia è la nostra garanzia! Tutto per il presepio.
Dal più piccolo particolare ai più sofisticati sistemi elettronici ai migliori prezzi di mercato.
Visitate il sito o richiedete il catalogo gratis.

FRISA®

Frisa s.n.c. di Amichetti e Petroselli
Via Ceccaroni - 62019 Recanati (MC) - Tel. +39 071 982946 - Fax +39 071 982566

www.frisapresepi.it - info@frisapresepi.it

design by: DreamAdv.it

Cari Amici,

eccoci di nuovo a voi, ormai in prossimità del Natale.

Giusto in tempo (Poste permettendo) per portare nelle vostre case e nelle vostre famiglie il nostro augurio affettuoso e il nostro grazie per un altro anno passato insieme.

Ma anche per portare tante informazioni, curiosità e notizie che, come sempre, ci auguriamo possano stuzzicare la vostra curiosità e suscitare il vostro interesse.

Si chiude un altro anno di vita associativa, che con grande soddisfazione possiamo archiviare come l'anno del Congresso Internazionale tornato in Italia dopo quasi un trentennio: è stata un'avventura esaltante quanto impegnativa e, a tratti, faticosa, ma gli sforzi degli organizzatori sono stati ripagati da un successo che, modestia a parte, possiamo ritenere decretato all'unanimità. Ancora un grande ringraziamento agli Amici della Sede AIAP di Cividino Quintano e delle Sezioni di Brembo di Dalmine e di Ponte San Pietro, e con loro a quanti hanno collaborato alla migliore riuscita di questo importante evento.

Chissà cosa ci riserverà il prossimo anno: sicuramente porta una buona notizia, almeno a livello associativo, per i più giovani che, fino al compimento dei 25 anni, potranno aderire all'A.I.A.P. con una quota agevolata. Ci auguriamo che lo sforzo compiuto dal Consiglio Direttivo possa incontrare il loro favore: toccherà a loro, chissà quando, riportare in Italia il simposio presepistico mondiale!

Non mi dilungo oltre, se non per rinnovarvi il nostro augurio per un Natale davvero sereno e di PACE e per un nuovo anno ricco di gioie.

Buona lettura e, come sempre… Gloria et Pax!

Alberto Finizio

Convocazione Assemblea Generale dei Soci

L'annuale Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Italiana Amici del Presepio (Statuto - Art. 11) è fissata per sabato 22 aprile 2017 alle ore 23,30, in prima convocazione, e **domenica 23 aprile 2017 alle ore 9,00**, in seconda convocazione, presso la Sede Nazionale di Roma, in Via Tor de' Conti, 31/a, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio Direttivo;
- Nomina di n. 1 Revisore Legale in sostituzione di un Revisore decaduto;
- Conto Consuntivo 2016;
- Conto Preventivo 2017;
- Determinazione delle quote sociali per l'anno 2018;
- Varie ed eventuali.

Al termine dei lavori, nella sovrastante Chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta, sarà celebrata la Santa Messa dal Coordinatore Ecclesiastico Nazionale, Padre Giuseppe Cellucci, O.M.I.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

Buon Natale

di Padre Giuseppe Cellucci O.M.I.
Coordinatore Ecclesiastico Nazionale

Cari Amici del Presepio,

quanti tra voi hanno vissuto il XX Congresso Internazionale UN.FO.PRAE., tenutosi a Bergamo nello scorso mese di ottobre, hanno ancora negli occhi le immagini colorate dell'avvenimento. Ma soprattutto le emozioni suscitate nel cuore dai tanti Presepi realizzati ed esposti per l'occasione. Nel clima di fraternità e amicizia che ha contraddistinto i giorni del Congresso, si è percepita una maggiore comprensione del tema congressuale: *Venite Adoremus.*

Nel porgervi i miei auguri fraterni per questo Natale 2016 suggerisco a ciascuno di aggiungere al tema la parola *Dominum*. E' Lui, il Signore, il Divino Infante, il Re dei Cieli, il Salvatore, il Redentore, l'Emmanuele, Gesù Cristo, Colui che andiamo ad adorare.

Vorrei che a Natale il tempo si fermasse. E' un desiderio che porto con me, con una voglia di eternità immutabile e infinita. Vorrei restare in contemplazione attiva e partecipata per sperimentare nuove e vivaci emozioni che nascono nel cuore quando mi metto alla ricerca di Colui che è la Via, la Verità e la Vita.

Nel Presepio contempliamo un piccolo Bambino che ci aspetta a braccia aperte. Il contemplarLo dona tanta misericordia e pace, e crea una nuova situazione in cui si accresce la speranza di vivere in un mondo diverso e migliore, finalmente un mondo in pace.

Infine vorrei avere il tempo di contemplare tutti i Presepi del mondo, perché in ognuno di essi c'è un tocco di infinito. Vorrei metterli insieme per sperimentare una speciale Presenza d'Amore, che già inizia e si attua nell'Eucarestia, celebrata con i fratelli e le sorelle, durante le assemblee liturgiche delle feste natalizie.

Con l'augurio per un Santo Natale di pace, ripeto anch'io con tutti voi *Gloria*, *Pax et … Fraternitas*.

Lo scorso 15 settembre Padre Giuseppe ha celebrato il cinquantesimo anniversario di Professione Religiosa. Emise infatti i primi voti il 15 settembre del 1966, al termine del previsto anno di Noviziato. E' stato ordinato sacerdote l'8 aprile del 1972, dall'allora vescovo di Chieti S.E. Vincenzo Fagiolo, di venerata memoria. A Padre Giuseppe dunque un doppio augurio, da parte di tutti gli Amici del Presepio, per il Santo Natale e per l'importante traguardo raggiunto nel suo cammino sacerdotale.

I Presepi nella Certosa di Calci (Pisa)

Le opere di Alberto e Renzo Meucci hanno finalmente trovato una collocazione definitiva

di Monica Meucci

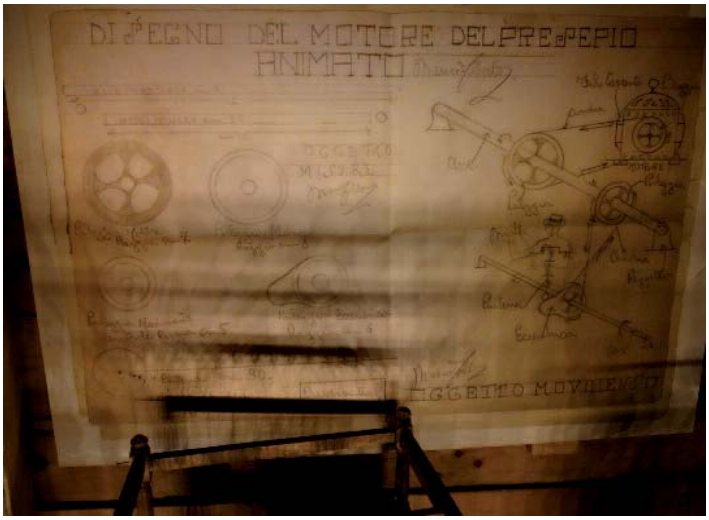
A Calci (Pisa) un grande Presepio storico animato, un'opera d'arte costruita a più mani da maestri artigiani a partire dagli anni Cinquanta, ha trovato finalmente una giusta e stabile ubicazione nella Certosa, grazie alla disponibilità del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa.

Sulla Rivista "Il Presepio" n° 209 di marzo 2007, la nostra Associazione aveva pubblicato un articolo dal titolo "Un Presepio da salvare".

In questo numero, per i nostri lettori, presentiamo la storia completa dell'attività svolta, nella metà del secolo scorso, dai due studenti dell'Istituto Tecnico di Pisa e del recupero dei Presepi da loro ideati.

Massimo Pucci

È la fine degli anni Quaranta, c'è la crisi, ma non se ne parla. D'altronde, c'è sempre stata. Non è propriamente una notizia, una di quelle cose per cui la gente si prende pena.



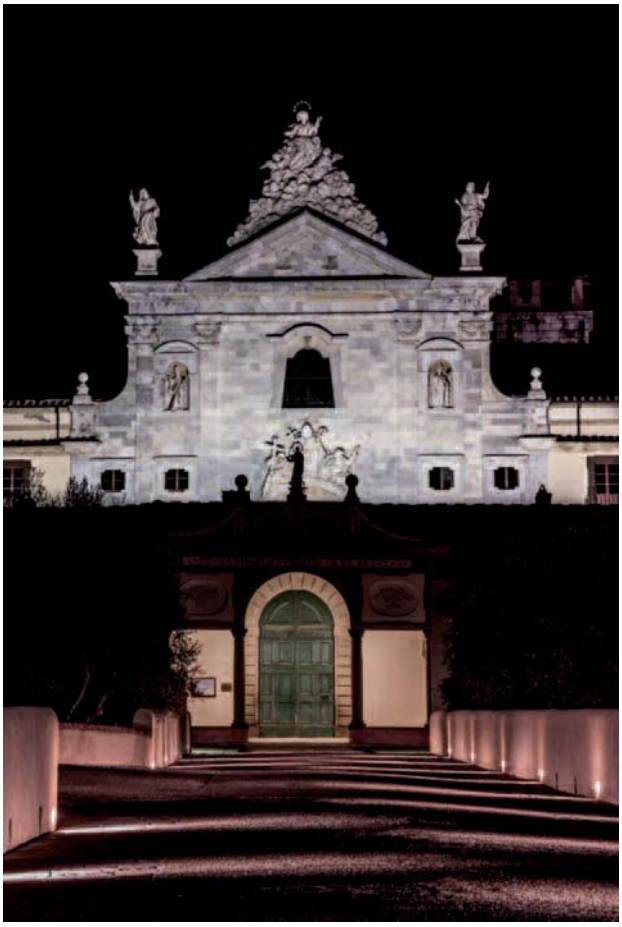
Il disegno originale del meccanismo del movimento, fissato all'interno del coperchio di una cassa che conteneva alcuni pezzi del Presepio.

C'è già il resto, ed è abbastanza.

Il Paese esce con difficoltà dalla sua seconda Grande Guerra, fatica a tenere insieme i propri pezzi. I nostri bambini continuano a nascere, i nostri ragazzi continuano a crescere. Ben pochi intraprendono la via dell'Università, i più si limitano alla scuola dell'obbligo.

Un buon numero sceglie gli Istituti Professionali.

La nostra storia comincia lì, alla fine dell'anno scolastico di una quinta classe dell'Istituto Tecnico. In quel momento di grandi energie, grandi speranze e immense prospettive che animano ancora i nostri ragazzi all'uscita dai Licei. Le idee sono tante, le conoscenze abbastanza, le occasioni poche. Lo Stato ha problemi più impor-



La Certosa di Calci.

Un amico passa già da un po' le sue giornate al servizio di Padre Morganti. Si chiama Ranieri Baroni, è un elettricista fresco di diploma, e al Bambinello al freddo e al gelo nella grotta porta in dono la "corrente". Alberto e Renzo sanno di meccanica, quando finalmente si uniscono al piccolo gruppo con loro arriva il "movimento".

Quando la notte di Natale la chiesa apre le sue porte, dopo settimane e settimane di lavoro, il paese rimane senza parole. Sono solo pochi personaggi dai movimenti semplici, e la chiesa risuona tutta del rumore di cinghie e di pulegge, ma il successo è dirompente.

Seguono anni concitati. Alberto, Renzo e Ranieri si separano dagli altri, fanno a poco a poco di quel passatempo una professione. Il loro lavoro è noto presto fuori dal paese. Prima è Pisa, poi Livorno nel '50 e '51, e poi ancora Milano, Torino, Verona, Roma. I loro Presepi crescono, cambiano. Contano decine e decine di personaggi su decine e decine di tanti a cui pensare. E comunque, a nessuno viene in mente che sia compito suo trovare di che vivere ai nostri ragazzi. Ed è giusto.

Comincia tutto quasi per caso, come ogni volta accade per le cose migliori. E' trascorsa l'estate, e passata la prima euforia, mio padre Alberto e l'amico Renzo hanno le tasche piene di tempo. Si avvicina il Natale, e nell'Oratorio Parrocchiale si prepara il Presepio.

metri quadri esposti. Durante le Feste in centinaia passano i pomeriggi in fila per assistere a quello spettacolo.

In breve girano l'Italia, e tutti e tre non hanno che vent'anni o poco più. Nel '54 attraversano l'oceano, espongono a Bogotà, in Colombia. E alla fine vendono.

Tornano in Italia lasciandosi alle spalle il loro lavoro più grande. Gli anni Cinquanta si avviano al termine, e il Paese sta cambiando. Con i soldi della vendita Alberto e Renzo imboccheranno nuove strade, diverse, sempre insieme. I Presepi precedenti rimarranno chiusi per cinquant'anni nel fondo di un magazzino, insieme a quella forza giovane e chiassosa che li aveva generati ed animati.

Per anni ed anni le richieste fatte a Renzo ed a mio padre di recuperare ciò che ancora era rimasto cadono nel vuoto. Quelle casse custodiscono ben altro che le parti di un Presepio. I due amici, nel tempo diventati anziani, temono guardandosi indietro di scoprirsi ben altri da

come si erano aspettati.

E' l'autunno del 2002, mio padre se ne è andato da poco. Dopo quasi cinquant'anni, per la prima volta la nostalgia ha la meglio sul timore.

Stavolta siamo noi ad iniziare, di nuovo quasi per gioco. Renzo ci guida, i miei figli sono le braccia. Scopriamo un Presepio infinitamente meglio conservato di quanto ci aspettavamo. Ma le parti sono alla rinfusa, organizziamo un lungo e paziente lavoro di catalogazione.

Colore, intonaco, copertura dei tetti, pavimentazione e molti altri dettagli ci indicano la strada e ci portano alla scoperta di tre diversi Presepi, due dei quali meccanizzati.

Alla fine le mille tessere del complicato puzzle dei Presepi di Alberto e Renzo Meucci hanno ritrovato tutte quante il loro posto originario, ma non il movimento.

Seguono anni di persone che vanno e che vengono, di piccole mostre e di iniziative, ai miei figli si sostituiscono nuovi e vecchi amici: Stefano Coppini e Giovanni Rossi si aggiungono alla nostra squadra, portando con se' l'entusiasmo e la pazienza che servono per un lavoro tanto lungo.

Per la prima volta nel 2005, in occasione di un'esposizione nel Palazzo Comunale, ripristiniamo il movimento di quattro personaggi. Fanno un baccano infernale, e possiamo tenerli accesi soltanto pochi minuti per volta perché l'unico motore non si surriscaldi, ma è un bel momento per tutti noi. Qualcosa, insieme a quei personaggi, inizia di nuovo a muoversi.

Il primo allestimento importante è di due anni successivo, è il 2007, e Michele Tozzini ci mette generosamente a disposizione il garage del suo "Barrino", a pochi passi dalla Pieve di Calci: il "barrino" in realtà era veramente un bar, appunto il piccolo bar del paese, dove si ritrovavano i cacciatori e si raccontavano la giornata. Oggi è un apprezzato ristorante.

La notte di Natale una lunga fila attende, prima e dopo la Santa Messa, di poter vedere il Presepio in movimento. In quell'occasione, l'interessamento di Don Pietro Pierini apre la strada alle esposizioni nelle chiese della Parrocchia del 2008, 2009 e 2010.

Di nuovo, è un bel momento per tutti noi, ma il Presepio rimane diviso, e confinato in luoghi del paese poco accessibili.

Tutto cambia di nuovo con l'interessamento del Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa. L'insediamento del Prof. Roberto Barbuti come nuovo direttore porta con se' una piccola rivoluzione. Grazie alla determinazione e all'impegno di Sabrina Balestri, Pietro Begliomini e Beatrice Consani, nel 2012 esponiamo all'ingresso del bookshop del Museo le prime parti del Presepio rimesse in movimento, e questa volta ciascun personaggio è dotato di un proprio motorino sia per problemi di sicurezza che di praticità. L'anno successivo ci viene offerta una sala ed una mostra permanente. Il lavoro di Alberto e Renzo ha finalmente ritrovato una casa.

Da quando abbiamo cominciato sono trascorsi ormai più di dieci lunghi anni. Entusiasmo e scoraggiamento si sono susseguiti a più riprese in ognuno di noi. Tante volte abbiamo pensato di essere soli, e che forse avremmo fatto bene a destinare le nostre forze migliori a progetti più modesti.

Eppure, guardando indietro ai tanti complicati e bei momenti passati in compagnia di Stefano, Giancarlo, Giovanni, Ferruccio, Elisabetta, Donatella e Fabio, e a tutti gli altri che negli anni ci hanno donato un po' del loro tempo, non posso che pensare di aver preso parte ad un bellissimo viaggio. Un viaggio breve e intenso, che con un po' di pazienza e molta buona volontà, ci ha portati insieme dal "Barrino" alla Certosa.

Grazie di cuore a tutti.

Lo stupore smarrito del Natale

Lasciarsi stupire
per generare lo stupore

di Don Andrea Cattaneo

Diceva Einstein: *"Chi non riesce più a provare stupore e meraviglia è già come morto e i suoi occhi sono incapaci di vedere".*

Nel Presepio classico della tradizione italiana c'è un personaggio che non può assolutamente mancare: lo stupìto. E' un pastorello che tiene la mano a visiera sugli occhi: viene generalmente posizionato su una collinetta di muschio, e guarda incantato, a debita distanza, la scena stupefacente della Natività. Nel lessico cristiano, alla voce stupore si trova un rimando: "vedi alla voce Natale".

E' così: a Natale non ci si imbatte in un Dio che incute terrore, semina panico, scaglia implacabile folgori e fulmini, come un Giove eternamente infuriato che stringe in una mano un fascio di saette fiammeggianti, sempre pronte per l'uso. A Natale ci incagliamo in un Dio che ci chiede di tornare a stupirci!

No, il primo messaggio che l'angelo rivolge ai pastori sommersi dalla luce che piove dal cielo e intimoriti per quello spettacolo grandioso è rassicurante: "Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia". E' il segno per identificare quel neonato come il Salvatore Messia e Signore, non è una serie infinita di effetti speciali. Il segno è piuttosto un normalissimo bambino, "avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia", né più né meno come tutti i neonati: tenero e fragile come loro, che dorme e succhia il latte come loro, che come loro ha per culla una ordinaria, semplicissima mangiatoia.

Lasciarsi stupire dal Testo Sacro prima della realizzazione di un diorama perché sia "strumento di Evangelizzazione"

Ecco da dove deriva lo stupore!

Lo stupore della semplicità, della straordinaria semplicità, una semplicità disarmante!

Un giornalista-scrittore dei nostri giorni, Luca Goldoni, ha scritto che *"la ragione ci porta fino ai piedi di un muro e ci lascia lì. Credo che l'ultima risorsa sia lo stupore: non bisognerebbe stancarsi mai di provare un attimo di sbalordimento di fronte a quelle cose che ci paiono ovvie, il suono della propria*

Museo del Presepio – Brembo di Dalmine (BG).

voce, la venatura di una foglia, le stelle che cadono la notte di San Lorenzo".

Proviamo a sederci accanto al Presepio: un bambino, una madre e un padre riflettono tutta l'umanità. Un'esperienza umana, remota e intensa, ci spalanca la porta alla profondità dell'amore di Dio e soffia via la polvere dell'indifferenza quotidiana che lo nasconde.

Ecco il miracolo del Natale: un bambino in una culla, davanti al mondo; l'Incarnazione che ci risveglia alla vita, dipana il groviglio dei fili della vita e ridona la luce ai colori originali del disegno di Dio.

Un salto indietro nel tempo ci riporta alle prime testimonianze sul Natale, nel IV secolo: fino al 354 infatti, la Natività veniva celebrata insieme alla festa dell'Epifania. A distinguerle, introducendo la data del 25 dicembre, sarebbe stato Papa Liberio.

A Roma, la Basilica di Santa Maria Maggiore, sull'Esquilino, era nota come la Chiesa di Santa Maria *ad Praesepe*, mentre la più antica raffigurazione natalizia si trova affrescata nelle catacombe di San Sebastiano. Esistono poi numerosi sarcofagi sui quali la scena della Nascita di Gesù fa coppia con l'Adorazione dei Magi. Fonte di ispirazione per gli artisti sono i Vangeli di Luca e Matteo e, in seguito, anche le narrazioni apocrife, in particolare il *Protovangelo* di Giacomo e dello Pseudo-Matteo.

Il Presepio è relazione: "facendo" il Presepio io entro in relazione con il Mistero del Natale, un Mistero che è vita, che è una storia fatta di passione, di amore, di paura, di sbalordimento.

Sono allergico all'affermazione "*la magia del Presepio!*": il Presepio non è magia, il Presepio è realtà! Non stiamo realizzando un modellino, un plastico di una "favola magica", ma stiamo rappresentando tridimensionalmente un fatto storico avvenuto in un tempo e in uno spazio precisi!

Il desiderio di entrare di persona nella trama del Mistero suggerisce a Francesco d'Assisi l'idea di rappresentare l'Incarnazione nella grotta di Greccio, dove il 25 dicembre del 1223 il Presepio riproduce il teatro dell'Evento: nella notte di Betlemme, in quel preciso momento, Cristo era un bambino, entrato nel mondo attraverso il grembo di una donna. Uno di noi.

La Verità si veste della concretezza della vita e prende il respiro della quotidianità con forme comprensibili da tutti, tanto che ognuno può scoprirsi al centro della chiamata del Vangelo ed entrare nell'Avvenimento da protagonista. Nei secoli a venire il Presepio si affermerà non solo come rappresentazione artistica, ma anche come manifestazione domestica: la Chiesa stessa invita a far nascere Cristo nella propria casa, per sentirLo più vicino.

Ecco lo scopo del Presepio: far nascere Cristo nelle nostre case, nei nostri cuori!

Cosa deve stupire del Presepio?

Non la tecnica, non la bravura, ma l'insieme della scena! Guardando il nostro Presepio, il nostro diorama, il visitatore deve restare "stupito" dal Mistero!

La bravura, la perfezione dei colori, delle forme, delle prospettive fanno dire al visitatore: "che bel Presepio!". Ma a noi non basta!

E' lo stupore, il desiderio, che noi vogliamo suscitare nel cuore di chi guarda e osserva il nostro diorama o Presepio.

Da dove partire?

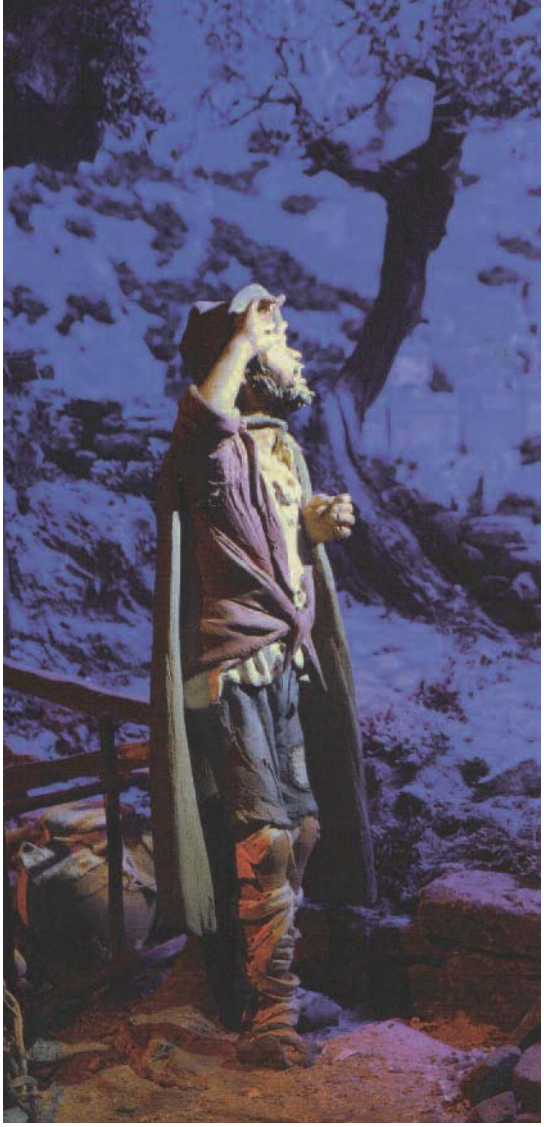
Da noi! Da ciò che provoca in noi il Natale!

Devo iniziare a contemplare il Mistero della scena che sto realizzando, devo cercare di comprendere cosa dica a me tale Mistero. Solo dopo inizio a pensare, progettare, disegnare il Presepio.

Mostra Presepistica di Almenno San Bartolomeo (BG).

Devo partire da questa domanda: "Cosa ha suscitato in me la contemplazione di questa scena?", per poi passare a questa domanda: "Cosa voglio trasmettere a chi lo vedrà?"

L'Annuncio a Maria, la Nascita di Gesù nella mangiatoia, l'apparizione degli angeli ai pastori nelle campagne intorno a Betlemme, l'Adorazione dei Magi: sono i momenti salienti dei Vangeli dell'Infanzia, i testi forse più noti e amati dal popolo cristiano, ma anche i soggetti di innumerevoli cicli di affreschi, quadri e sculture che hanno illustrato e interpretato il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e che nei secoli tra il Duecento e il Cinquecento trasformano le mura delle chiese in libri aperti. Mistero e teologia, quando parlano il linguaggio dell'arte, trovano nelle immagini la via più accessibile per arrivare al significato ultimo della vita e per mostrare all'uomo il volto dell'eternità. La verità appare nella concretezza della quotidianità con forme comprensibili da tutti, tanto che



"Annuncio ai pastori" – Figura di Giuseppe Criscione – Museo del Presepio di Wildermieming (Austria).

ognuno può scoprirsi al centro della chiamata del Vangelo.

La dimensione estatica dello stupore è l'unico sentimento in grado di infrangere la ripetizione di una festa, che ogni anno ricorre.

Uno stupore che ci sorprende nel gioco vertiginoso delle immagini, di quello che è successo!

Passano gli anni, ma del Natale non riusciamo a stancarci. Non è forse perché la ricorrenza risveglia in noi sentimenti di tenerezza, di misericordia, di fiducia? Certo, ma a me sembra che il motivo di tanto fascino sia ancora più profondo: il Natale viene puntualmente a ricordarci che di Dio non dobbiamo avere paura. Un bambino incute forse terrore a qualcuno? No, perché può guardarti solo dal basso. E' chi ci guarda dall'alto in basso che ci mette paura. Ecco il Mistero del Natale: Dio non è un sovrano altezzoso che ci guarda dall'alto del suo irraggiungibile piedistallo. Scende nel nostro abisso. "Per noi uomini discese dal cielo", anzi è sceso ancora più giù di tutti noi, ed è venuto a dirci: "Non abbiate paura. Io sono nato per voi. Non abbiate paura: il Padre mio vi ama".

Questa è la lieta notizia del Natale: Dio è nostro Padre e noi siamo i Suoi figli. Parola di Gesù!

Allora torniamo a stupirci del Mistero dell'Incarnazione prima di costruire il nostro Presepio!

Chi è questo "Emmanuele"? Cosa dice a me questo "Dio con noi"?

Il Dio cristiano è del tutto originale rispetto alle divinità pagane. E' vero che i latini chiamavano Giove "Juppiter" – nome che deriva da Zeus Pater – ma intendevano per "padre" l'autorità superiore, e niente più. Ad esempio, in Omero, nello stesso verso Giove è invocato insieme come "nostro padre e sovrano supremo" (Odissea, 1,45). Del resto, appena si pensi a ciò che significava nel mondo latino la figura severa del "paterfamilias", che aveva diritto di vita e di morte su tutti i singoli membri del gruppo familiare – dalla moglie agli schiavi – ci si rende conto che l'antichità ignorava anche la sola idea di una figura paterna esclusivamente con-

notata dalla bontà, ma vi congiungeva sempre quella di potere.

Il Dio cristiano è originale rispetto all'Islam. Secondo il Corano, Allàh non ha mai generato nessuno. Nell'elenco tradizionale dei Novantanove Nomi di Allàh, quello di Padre è totalmente assente. Ogni sura del Corano inizia sì con la formula "Nel nome di Allàh clemente e misericordioso" ("ar-Rachmàn waar-Rachìm"), ma la clemenza e la misericordia qui invocate non sono quelle di un padre affettuoso, bensì quelle di un sovrano benevolo.

Il Dio cristiano è originale anche rispetto al Dio ebraico: il Dio di Mosè, di Davide, di Isaia, per quanto clemente e misericordioso, è pur sempre un Dio che quando viene a visitare la Creazione, i monti si sciolgono come cera, e nessuno può vederLo senza rimanerne tramortito. Gesù invece ci presenta un Dio in cui la paternità – una paternità tenera e misericordiosa, addirittura "materna" – è assolutamente primaria: basti pensare alla parabola del figliol prodigo, che dovrebbe essere meglio etichettata come parabola del padre misericordioso, in cui la bontà del padre non ha limiti, neanche di fronte alle sfacciate pretese di un figlio snaturato, al suo comportamento depravato, al suo – alla fin fine – interessato ravvedimento.

"Pastore della meraviglia" di Gianluca Buonocore – XXX Mostra di Arte Presepiale – Sede A.I.A.P. di Napoli.

Figuriamoci quale grande meraviglia dovremmo arrivare a provare di fronte al miracolo del Natale, quando Dio si fa uomo come noi!

Davanti a quella grotta, come ci ricorda Sant'Agostino, *"godremo di una visione mai contemplata dagli occhi, mai udita dalle orecchie, mai immaginata dalla fantasia: una visione che supera tutte le bellezze terrene, quella dell'oro, dell'argento, dei boschi e dei campi, del mare e del cielo, del sole e della luna, delle stelle e degli angeli; la ragione è questa: che essa è la fonte di ogni altra bellezza".*

Se ce ne rendessimo davvero conto e riuscissimo ancora a stupirci delle cose della vita che ci paiono ovvie, saremmo capaci di gridare la gioia del Natale al mondo intero, come i pastori e i Magi.

Non mi stancherò mai di dirvi che il primo manuale del presepista è il Vangelo!

Rischiamo di diventare esperti di "modellismo" perdendo la naturalezza, la spontaneità e, oserei dire, persino la "ruvidezza" del Mistero che rappresentiamo.

Non sono gli effetti speciali che stupiscono, non sono solo le luci, le ombre, le

prospettive che attraggono il visitatore, ma è il modo in cui io ho rappresentato quello stupore che ha creato in me il Natale a generare a sua volta stupore.

Il Presepio è il "mio" Presepio, perché ha parlato a me!

Il mio Presepio si deve distinguere dagli altri, perché io ho una personalità distinta dagli altri!

Desidero vedere Presepi "vivi", "personali", capaci di fare trasparire l'interiorità e la spiritualità del presepista.

Non solo! Nella storia di un presepista io devo riconoscere le fasi del divenire, ma non solo fasi in crescendo dovute all'acquisizione di abilità e di tecnica, ma dovute proprio al "divenire storico dell'uomo".

Se preparo il diorama in un momento di pace o di turbamento non è la stessa cosa! Se ho compreso o meno la scena che rappresento, non è la stessa cosa!

In questo Natale vi auguro non di costruire bei Presepi o bellissimi diorami, ma Presepi e diorami capaci di generare lo stupore!

Buon Natale!

VENDO

Cedo collezione di statuine da presepio d'epoca, in terracotta, gesso, pasta e cartapesta; molte sono timbrate Nardi, Chialù, Italy, Tata, ecc. Si tratta di quasi 400 figure oltre ad una settantina di animali.

DAVIDE ANELLO - tel. 3333468166 - Email: danello218@gmail.com

XX CONGRESSO INTERNAZIONALE UN.FOE.PRAE.

VENITE ADOREMUS BERGAMO 2016

Bergamo, 19-25 ottobre 2016

Poco meno di un mese fa si chiudeva il XX Congresso Internazionale dell'Universalis Foederatio Praesepistica.

I giorni del Congresso, attesi per anni e per i quali tanto si è lavorato, sono volati via in un soffio, e fanno ormai parte del bagaglio di ricordi che ognuno dei partecipanti porterà con sé, ci auguriamo a lungo e con piacere.

Non sta a noi tracciare un bilancio: lasciamo il giudizio a chi ha partecipato. Quello che possiamo dire è che tutto quanto era nelle nostre possibilità è stato fatto per accogliere al meglio, e da vero "Amico", ogni singolo congressista.

Vorremmo tuttavia esprimere poche sensazioni.

Soddisfazione per la partecipazione: oltre mille Amici del Presepio hanno invaso Bergamo.

Sorpresa per le circa venti nazioni rappresentate.

Gratitudine per tutti quanti hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento: in primo luogo le tre strutture organizzatrici (Sede AIAP di Cividino Quintano, Sezione AIAP di Brembo di Dalmine, Sezione AIAP di Ponte San Pietro), ma con loro tutte le Sedi e Sezioni AIAP della Lombardia che hanno collaborato con generosità e disponibilità, e infine, ma non ultimi, i Soci che, spesso nell'ombra, hanno lavorato con passione e dedizione.

Riconoscenza per quanti ci hanno aiutato e sostenuto, in primo luogo S.E. il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, e tutti i suoi collaboratori. E con lui i relatori che ci hanno estasiato e coinvolto nelle conferenze, le autorità civili che hanno voluto presenziare alla cerimonia di inaugurazione, i complessi vocali e strumentali che ci hanno regalato meravigliosi concerti.

Ammirazione per quanti, oltre sessant'anni fa, ebbero la felice intuizione di dar vita all'Universalis Foederatio Praesepistica, e per quanti hanno portato avanti, negli anni e fino ad oggi, il loro sogno.

E infine un commosso ed affettuoso pensiero per l'Amico Emmanuele Grandi, presenza costante a tutti i Congressi, la cui signora, colpita da un malore durante la cena di gala, non è purtroppo riuscita a vincere la sua battaglia contro il male. Sono certo che tutti i partecipanti al Congresso vorranno ricordarla nelle loro preghiere.

L'appuntamento è al 2020: la splendida Aquisgrana e gli Amici di Belgio e Olanda sono già ansiosi di accoglierci!

Rinviando al prossimo numero un resoconto dettagliato delle belle giornate di Bergamo, ripercorriamo in una rapida carrellata fotografica i momenti più significativi del Congresso.

A.F.

I preparativi

Gli arrivi

L'inaugurazione

Claudio Mattei, per il Comitato Organizzatore.

Alberto Finizio, Presidente dell'Associazione Italiana Amici del Presepio e Primo Vicepresidente Un.Foe.Prae.

Johann Dendorfer, Presidente dell'Un.Foe.Prae.

La targa ricordo del Congresso.

La S. Messa inaugurale.

Padre Giuseppe Cellucci durante la celebrazione.

I concerti

Le conferenze

Prof. Massimo Introvigne.

Don Alberto Maffeis.

Arch. Emanuela Carpani.

La cena di gala

I rappresentanti delle Associazioni estere presenti, con i loro omaggi agli organizzatori.

Il passaggio di consegne tra Guido Raccagni, in rappresentanza del Comitato Organizzatore di Bergamo, e gli organizzatori del Congresso del 2020.

La S. Messa di chiusura del Congresso.

La consegna della targa ricordo agli organizzatori.

La foto di gruppo, a chiusura del Congresso.

Nel corso del Congresso sono state consegnate le onorificenze al merito Universalis Foederatio Praesepistica.

Di seguito un breve profilo dei premiati.

Josep Porta i Saburit – Catalogna (Spagna)

La sua passione è nata nell'ambiente familiare. E non avrebbe potuto essere diversamente, visto che già suo padre era un grande maestro presepista.

Da tempo anche Josep è diventato uno dei maggiori maestri presepisti e artista dai molti talenti. È maestro, organizzatore di importanti esposizioni, funzionario impegnato, modello, amico sincero e consulente, cristiano credente.

Josep Porta i Saburit è conosciuto non soltanto in patria, ma ben oltre i confini spagnoli. Nonostante i suoi molteplici incarichi, non ama essere al centro dell'attenzione. Per lui il centro dell'attenzione è sempre e solo la passione per il Presepio.

Ida Diemer van der Lugt e Peter Diemer - Paesi Bassi

Per vedere un bel Presepio, Ida e Peter sono capaci di percorrere chilometri e chilometri.

Chi fa loro visita si sente nel paradiso dei Presepi.

Collezionano, ricostruiscono, ricercano e documentano, sono partner affidabili nella rete internazionale degli Amici del Presepio.

Se avete delle domande sui Presepi, vi basta contattarli: Ida e Peter vi sapranno sicuramente aiutare.

Hugo Lins - Liechtenstein

Le attività degli Amici del Presepio del Liechtenstein vanno ben oltre i confini del piccolo Principato. E naturalmente questi legami vengono coltivati costantemente da persone come Hugo Lins.

È sempre stato molto attivo nell'Associazione Amici del Presepio del Liechtenstein, fin dalla sua fondazione nel 1983, come maestro presepista, come funzionario dell'Associazione, come Presidente prima e Presidente Onorario in seguito.

Ma Hugo Lins è sempre stato anche un "creatore di ponti".

Non a caso, assieme a sua moglie Edith, ha la porta di casa sempre aperta per Amici del Presepio provenienti da tutto il mondo, perché per Hugo Lins i Presepi sono dei ponti fra Dio e l'uomo.

Jone Cézar de Araújo - Brasile

E con lui ai grandi e piccoli artisti del Presepio di Florianopolis - Stato di Santa Catarina.

Con Jone Cézar de Araújo di Florianópolis nell'isola di Santa Catarina in Brasile si è inteso onorare un artista poliedrico.

Con il suo charme e il suo entusiasmo ci avvicina all'anima artistica dei Presepi dei tropici brasiliani, fra i quali vi è soprattutto l'importante "Presépio da Praça XV de Novembro" nella città di Florianópolis iniziato nel 1970 da Franklin Joaquim Cascaes.

Nel cuore della città, quest'opera natalizia viene modellata da artisti e profani e abbellita con tutto ciò che la natura e l'ambiente hanno da offrire.

Dal 1993 Jone continua a guidare con grande passione un'opera che è ormai diventata una tradizione.

La passione di Jone sono i Presepi, e trasmette questo entusiasmo alla famiglia, dedita anch'essa alla realizzazione di Presepi tradizionali.

Non esita a viaggiare in tutto il mondo, per conoscere le più diverse tradizioni presepistiche.

Jone è dunque uno straordinario ambasciatore della tradizione e dell'arte del Presepio del suo Paese, e soprattutto di Santa Catarina.

Pier Luigi Bombelli - Italia

Eminente figura di rilievo internazionale di maestro presepista, studioso e storico del Presepio, collezionista, attivamente impegnato anche nell'organizzazione del movimento presepistico italiano e internazionale, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Le opere da lui create sono contrassegnate da sapienza artigiana, amore per il dettaglio e profonda religiosità.

La sua vita è interamente dedicata al Presepio in tutte le sue sfaccettature.

Sue opere trovano ogni anno collocazione nelle maggiori mostre presepistiche in Italia e all'estero.

Validissimo "maestro presepista", ha illustrato, con semplicità e chiarezza, le sue tecniche e condiviso le sue conoscenze in numerosi corsi, anche oltreconfine.

Profondo conoscitore del Presepio, di cui ha approfondito lo studio della storia, dei suoi interpreti, nonché del suo significato religioso e simbolico, ha tenuto spesso conferenze sul tema, sempre apprezzate per l'esposizione esaustiva quanto accattivante e coinvolgente.

Ha scritto numerosi articoli, pubblicati su cataloghi e sulle principali riviste del settore (e in particolare su "Il Presepio") sulla storia del Presepio, su alcuni Presepi storici, sulle principali tecniche, nonché curato dettagliati reportage su manifestazioni, musei e mostre.

Dal 2005 al 2014 è stato Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana Amici del Presepio.

Nello stesso tempo, durante il suo mandato come Consigliere e anche in seguito, ha affiancato il Presidente in qualità di rappresentante dell'Associazione Italiana Amici

del Presepio in seno all'Un.Foe.Prae., di cui da quest'anno è Consigliere, partecipando attivamente alle riunioni della Federazione in cui ha avuto modo di portare un valido contributo, anche in virtù della sua lunga esperienza e profonda conoscenza del movimento presepistico nazionale e internazionale.

E' stato impegnato in prima persona nell'organizzazione del XX Congresso Presepistico Internazionale del quale è stato uno dei principali promotori.

Il Museo del Presepio di Roma a New Haven (U.S.A.)

Sabato 19 novembre si è inaugurata la Mostra "Crèches of Germany – Tradition & Faith" presso il KofC Museum di New Haven (USA), il prestigioso Museo della Fondazione Cavalieri di Colombo (www.kofcmuseum.org/).

Anche quest'anno, e per la quinta volta, la mostra è stata curata e realizzata dalla nostra Associazione. Interamente dedicata ai Presepi ed alle tradizioni natalizie dei Paesi di lingua tedesca e in particolare della Germania, la mostra è stata progettata da Alberto Finizio e Antonella Salvatori, che ha anche curato i testi che illustrano l'esposizione.

Molti Presepi provengono dal nostro Museo del Presepio "Angelo Stefanucci" di Roma, altri da collezioni private e dalla Sezione AIAP di Ponte San Pietro (BG).

Hanno collaborato col prestito di materiali ed opere Heinrich Demetz ("Original Heide"), Frisa, e Massimo Pucci.

La mostra resterà aperta fino al 29 gennaio 2017.

L'allestimento della mostra ha impegnato sul posto i nostri soci Fabio Maruti, Claudio Mattei, Massimo Paradisi e Rosanna Romagnoli.

Alla preparazione della mostra si è lavorato a Roma per tutta l'estate. E' stato infatti costruito un plastico, destinato ad occupare due pareti ad angolo di una sala del Museo, per una lunghezza di quasi venti metri. Al centro della sala la scena della Natività, lungo le pareti la riproduzione di alcuni scorci della Germania (la Baviera, la rupe Lorelei, le case affrescate e a graticcio, le città anseatiche e baltiche, ecc.), nonché di alcune piazze e monumenti celebri.

Alla sua realizzazione hanno lavorato Alberto Finizio e Antonella Salvatori, Rosanna Romagnoli, Leonardo Trotta, Massimo Paradisi, Enrico Genovesi, Leonarda de Ninno, Ernesto De Simone.

La mostra è articolata in quattro sezioni.

Nella prima sezione, sono esposti esclusivamente Presepi scenografici, alcuni aperti, altri a diorama, che si differenziano per ambientazione e materiali; tutti hanno statue di qualificato artigianato, in legno naturale e dipinto.

La seconda sezione della mostra ricorda l'*ultimo viaggio* dei Magi, la traslazione delle loro spoglie nel Duomo di Colonia, avvenuta nel 1164 ad opera dell'Imperatore Federico Barbarossa: sono esposte statue e curiosità sui Magi.

Nella terza sezione è stato ricostruito (tutto rigorosamente in … polistirene) l'interno, a grandezza naturale e visibile da una finestra, di un piccolo laboratorio artigianale di uno scultore del legno, con arredi e strumenti di lavoro e le statue in legno nelle varie fasi di lavorazione.

La quarta sezione infine propone, sempre sotto forma di allestimento presepiale, un ideale viaggio in Germania, percorrendola da sud a nord, da est ad ovest: un lungo percorso che vede alternarsi, in un'unica scenografia, i paesaggi alpini bavaresi alla Valle del Reno, le deliziose cittadine medievali alle città anseatiche. Le scene sono ispirate ad illustrazioni d'epoca, e sono proposti anche momenti significativi della vita quotidiana, dalle corali natalizie ai mercatini dell'Avvento, dalle ambientazioni cittadine a quelle rurali, e alcune feste tradizionali come quella della transumanza del bestiame.

E sono anche riprodotti alcuni edifici reali e storici. La scena finale è interamente dedicata a Joseph Ratzinger, il Papa Emerito Benedetto XVI, con la ricostruzione della sua casa natale a Marktl am Inn, in Baviera, e della Cattedrale di Frisinga dove il giovane Joseph fu ordinato sacerdote e dove, successivamente, insegnò Teologia Dogmatica. In seguito, nominato da Paolo VI, Ratzinger divenne Arcivescovo proprio della Diocesi di Monaco e Frisinga.

Collegata da un ponte al resto della scenografia, al centro della sala, una sorta di penisola ospita la scena della Natività, ambientata in una costruzione rurale.

Al prossimo numero per un ulteriore approfondimento!

Grazie Amici!

Si sta per chiudere un altro anno, il sessantatreesimo della nostra Associazione, e riteniamo doveroso, come Sede Nazionale, rivolgere pubblicamente un sentito ringraziamento ad alcuni Amici che hanno voluto aiutare l'A.I.A.P. con grande generosità e disponibilità.

E dunque rivolgiamo un grande grazie:

- alla Sede A.I.A.P. di Canosa (BA) e al suo Presidente Orazio Lovino, che hanno realizzato e donato all'Associazione una serie di magneti riproducenti alcuni Presepi del nostro Museo di Roma. Sono stati riprodotti sei soggetti che speriamo incontrino il favore dei visitatori del Museo;
- alla Sede A.I.A.P. di Taranto ed al suo Presidente Michele Parabita, che hanno realizzato, dedicato e donato al Museo di Roma dell'Associazione il loro calendario annuale 2107. Impreziosito dalle immagini di alcuni dei più bei Presepi del Museo e da una breve cronistoria della sua nascita e del suo sviluppo (a proposito, il Museo del Presepio di Roma nel 2017 compirà 50 anni!), il calendario può essere richiesto sul sito dell'Associazione (www.presepio.it);
- alla Sede A.I.A.P. di Novedrate (CO) ed al suo Presidente Flaviano Marzorati, che hanno deciso di destinare all'A.I.A.P. una percentuale sulle vendite del bel libro che hanno realizzato in occasione del Congresso Presepistico Internazionale e che troverete recensito nella rubrica bibliografica di questo stesso numero;
- all'artista Erio Proverbio di Cerro Maggiore (MI), che ha realizzato e donato (rinunciando ad ogni diritto) il nuovo logo dell'Universalis Foederatio Praesepistica, pre-

Il calendario 2017 dedicato al Museo di Roma dalla Sede A.I.A.P. di Taranto.

Il nuovo logo dell'Un.Foe.Prae. disegnato da Erio Proverbio. Lo stesso artista ci suggerisce come interpretarlo: la stella che cinge il mondo, abbracciandolo, sottolinea il concetto di universalità. Dall'infinito al finito. Anzi l'infinito si fa finito e concreto. In mezzo infatti si trova la Sacra Famiglia, ed al centro c'è Gesù che con le braccia aperte è disposto per accogliere tutti.
La scritta è volutamente esterna perché la Federazione non vuole e non deve essere qualcosa di chiuso ma al contrario aperta a tutti nel rispetto dei principi e delle regole che sono state definite.

scelto, tra i tanti pervenuti, dalle Associazioni aderenti alla Federazione. Una grande soddisfazione per la nostra Associazione e per tutto il movimento presepistico italiano;

- alle ditte Frisa di Recanati e Original Heide di Heinrich Demetz di Laion, che ancora una volta non hanno fatto mancare il loro sostegno per la realizzazione della mostra da noi organizzata ed attualmente in svolgimento a New Haven, negli USA;
- ad Antonio Pigozzi, Fabio Maruti e Claudio Mattei per la Sezione di Ponte San Pietro (BG) per aver messo a disposizione le loro opere per la mostra suddetta;
- ad Ettore Formosa, preziosissimo per le numerose traduzioni in inglese resesi necessarie in questo anno "congressuale";
- alla Sintesi Grafica ed ai suoi titolari Giuseppe Di Donato e Roberto Natili, ed al grafico Franco Bottoni, che curano questa rivista e tutte le nostre pubblicazioni, per l'infinita disponibilità e pazienza;
- ai Soci romani che hanno collaborato per la gestione dell'Associazione, del Museo del Presepio e delle tante attività che vengono svolte: Natale Paziani, in particolare per la gestione dell'archivio informatico dei Soci, Francesco Tanferna, per la collaborazione nella gestione dei social associativi (coadiuvato da Vittorio Scutellaro di Taranto per Facebook), Rosanna Romagnoli, Massimo Paradisi, Leonardo Trotta, Simone Marchi, Fausta Dommarco, Enrico Genovesi, Ernesto de Simone, Luciana Cordeschi, Leonarda De Ninno, Vincenzo Abate, Roberto e Gabriella Fabrizi, Stefania Colafranceschi, Gianfranco Salza, Elisa Petitta, Maria Piera Cianfrini, per ogni altra attività;
- ad Antonella Salvatori, per… tutto;
- a tutto il Consiglio Direttivo ed al Coordinatore Ecclesiastico Padre Giuseppe Cellucci, O.M.I.;
- a tutti i Soci che hanno ritenuto di sostenere l'Associazione destinandole il 5 per mille delle loro dichiarazioni dei redditi: non sappiamo quanti sono né conosciamo ancora l'entità di questo finanziamento, ma loro si sono già guadagnati la nostra riconoscenza;
- a tutti gli Amici che in quest'ultimo anno ci hanno dimostrato, a vario titolo, vicinanza e disponibilità: non possiamo citarli tutti, e ce ne scusiamo, ma li abbiamo tutti nel cuore!

A.F.

Nuove acquisizioni per il Museo del Presepio di Roma

Un omaggio del Maestro Enzo Spina

Fiumefreddo Bruzio, una piccola cittadina in provincia di Cosenza, vanta nella sua storia alcuni bravi maestri del Presepio. Il capostipite è stato Don Antonio Rotondo (1883-1967), una grande figura di sacerdote, poliedrico e tutt'altro che convenzionale, che non solo sapeva realizzare Presepi di grande impatto scenografico, ma sapeva anche realizzare deliziose statuine in terracotta, spesso riproducendo le sembianze dei suoi compaesani.

Don Antonio ebbe un allievo, Attilio Spina, recentemente scomparso, che a sua volta seppe emularlo come modellatore e che ebbe anche il merito di conservare alcuni stampi realizzati dal suo maestro.

Oggi, a perpetrare questa tradizione, c'è il figlio di Attilio, Enzo Spina, a sua volta abile plasticatore e fedele custode dell'eredità paterna.

Enzo ha voluto essere presente, lo scorso 12 novembre, alla giornata di corso presepistico presso la sede del Museo del Presepio di Roma, tenendo una lezione sulla realizzazione di stampi e calchi e sull'uso della creta. Con l'occasione, ha donato al Museo alcune statue realizzate dal padre, realizzate su modello di Don Antonio Rotondo, che lui stesso, come si vede nella foto, ha provveduto a sistemare nella vetrina, accanto a quelle dello stesso Don Antonio che il Museo ha la fortuna di possedere.

Ad Enzo Spina, oltre ai complimenti per la sua meritoria opera di conservazione di un'antica tradizione, il più sentito ringraziamento per il prezioso dono.

nuovo catalogo collection RUSTIKA

visibile su www.originalheide.com

info@originalheide.com

Il Natale nel cuore dell'Europa

di Antonella Salvatori

Nei paesi di lingua tedesca il Natale, e soprattutto il tempo preparatorio dell'Avvento, viene vissuto con particolare intensità: in questo periodo in tutte le più importanti città, e fin nei più piccoli villaggi dell'Austria e della Germania, si allestisce nella piazza centrale il *Christkindlesmarkt* ("Mercato di Gesù Bambino"), dove decine di bancarelle espongono e mettono in vendita articoli natalizi (decorazioni, candele, dolciumi, statuine per il Presepio), mentre cocchi trainati da cavalli conducono a spasso i bambini e il vino caldo e speziato (*Glühwein*) offerto ai visitatori rinfranca dal freddo pungente dell'inverno nordico.

Mercato di Gesù Bambino nella piazza principale di Lipsia.

Etichetta di una bottiglia di Glühwein.

Nei due paesi, che condividono non solo la lingua ma anche le radici storico-culturali, le tradizioni natalizie sono in gran parte sovrapponibili, e i riti preparatori hanno inizio già dalla fine di novembre.

Le famiglie affollano i mercatini di Gesù Bambino per acquistare tutto l'occorrente per preparare degnamente il Natale, mentre in ogni casa si diffonde il profumo speziato dei *Lebkuchen*, i tradizionali biscotti natalizi di panpepato che ogni "Frau", dall'umile contadina delle valli alpine alla donna manager delle grandi città, non manca di cuci-

I Lebkuchen*, i tradizionali biscotti natalizi speziati.*

nare di persona sotto lo sguardo goloso dei bambini.

Nelle chiese e nelle case si compone l'*Adventkranz*, una corona di aghi di pino con quattro candele che simboleggiano le settimane che mancano alla nascita del Redentore: viene appesa al soffitto o posata al centro dell'altare o della tavola, e ad ogni domenica d'Avvento si accende una delle candele.

Lo stesso significato di attesa della notte più magica dell'anno, riveste l'*Adventkalender*, un calendario con 24 caselle, dal 1° al 24 dicembre, che ogni mattina il più piccolo della famiglia apre per scoprire un'illustrazione a tema natalizio o un piccolo dolciume. L'invenzione del calendario dell'Avvento è attribuita al tedesco Gerhard Lang: il primo esemplare fu stampato in Germania dalla Casa Editrice di cui era proprietario, la "Reichholt & Lang", nel 1908, riscuotendo subito uno strepitoso successo.

Il primo calendario dell'Avvento, stampato in Germania nel 1908.

Nei tre giovedì che precedono il Natale, i cosiddetti *Klopfelnächte* ("notti delle bussate"), bambini vestiti da pastori vanno a bussare di casa in casa, intonando canti natalizi o portando piccoli Presepi per rievocare la ricerca dell'alloggio di Giuseppe e Maria.

L'aria è ovunque permeata del profumo di resina dell'abete di Natale, peraltro ormai diffuso in tutto il mondo e la cui tradizione si perde nella notte dei tempi.

Già presso gli antichi Romani era infatti costume addobbare la casa con rami di pino alle Calende di gennaio, mentre le popolazioni di origine celtica usavano adornare con frutta, fiaccole e animaletti votivi alberi sempreverdi durante le celebrazioni del solstizio d'inverno.

Con l'avvento del Cristianesimo, l'abete decorato di Natale andò a simboleggiare l'albero della vita del Paradiso terrestre, e, in virtù delle sue caratteristiche di pianta sempreverde, anche la figura del Cristo e la Sua promessa di vita eterna.

In Austria e in Germania, l'abete di Natale (il *Tannenbaum*, al quale è dedicato tra l'altro uno dei più celebri canti natalizi tedeschi), viene allestito anche all'interno delle chiese, addobbato con candele e delicate decorazioni di paglia.

Il gigantesco abete di Natale nell'Abbazia di Ettal in Baviera.

Così tanta importanza riveste questo irrinunciabile simbolo natalizio, che in Baviera una delle usanze più popolari consiste nel recarsi a casa di amici e parenti per elogiare con lodi e complimenti iperbolici il loro albero di Natale, ricevendo in cambio incalcolabili bicchierini di grappa!

E accanto all'abete, si comincia per tempo ad allestire il *Weinachtskrippe* ("Presepio di Natale"), nelle chiese con le antiche figure barocche rivestite di abiti preziosi, nelle piazze con gruppi scultorei lignei a grandezza naturale, e in tutte le case con le semplici statuine popolari del Presepio domestico. Di grande suggestione anche le ambientazioni scenografiche, specie quelle dei Presepi popolari, che riproducono fedelmente le cime innevate e le baite di montagna dei paesaggi tirolesi e bavaresi; solitamente le scenografie si continuano e si completano con splendidi fondali dipinti, che proseguono pittoricamente lo scenario tridimensionale.

Presepio a sagome allestito nella piazza della cittadina bavarese di Mittenwald.

Un esempio di Jahreskrippe*: la Sacra Famiglia si prepara a fuggire in Egitto.*

Nelle principali chiese è anche in uso la tradizione degli *Jahreskrippen* ("Presepi annuali"), allestimenti rappresentanti episodi della vita di Gesù e scene dell'Antico Testamento che vengono rinnovati ogni tre o quattro settimane in corrispondenza dei diversi momenti dell'anno liturgico. E' del resto una caratteristica di queste aree quella di inserire anche nel Presepio natalizio varie altre scene immediatamente precedenti e successive alla Nascita di Gesù.

Molto diffusa è anche la tradizione dei Presepi meccanici e di quelli di carta, di cui sono conservati spettacolari esempi nei musei di Innsbruck, Lienz e Saalfelden, in Austria, e di Monaco, Mindelheim, Oberammergau, Telgte e Freising, in Germania.

Ma i riti e le tradizioni natalizie non si esauriscono con l'arrivo di Gesù Bambino.

Dal 25 dicembre al 6 gennaio infatti, si celebrano le dodici notti magiche, i *Raunächte* ("notti dell'incenso"), in cui si purifica la casa con fumi d'incenso per tenere lontani gli spiriti maligni, traendo anche auspici per il nuovo anno.

Allo stesso scopo, il giorno dell'Epifania,

I "Cantori della stella".

dedicato ai Magi, il capofamiglia incide sullo stipite della porta le iniziali dei loro nomi, C-M-B, e le cifre dell'anno appena iniziato, per invocare sulla casa la protezione dei *Dreikönigen* ("Tre Re"), mentre bambini ve-

Le iniziali dei nomi dei Magi che vengono incise sullo stipite della porta.

stiti da Re Magi (i cosiddetti "Cantori della stella") girano di casa in casa cantando inni natalizi.

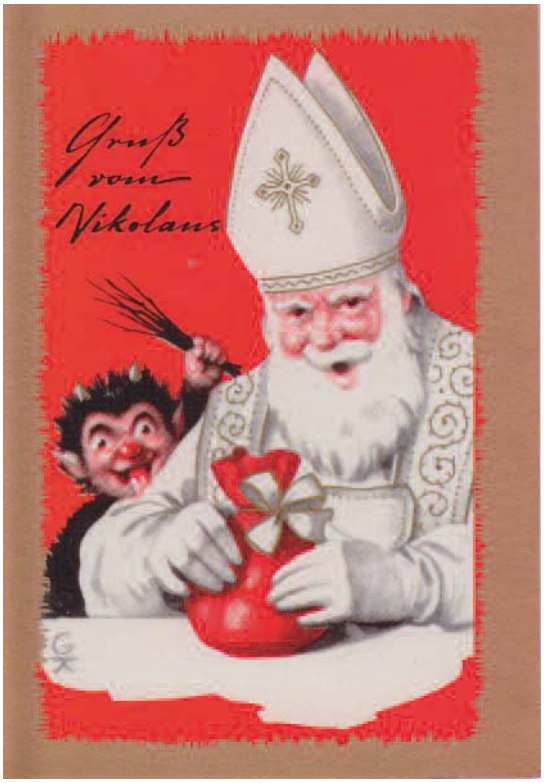
Il culto dei Magi è particolarmente radicato nella città tedesca di Colonia, nel cui Duomo sono custodite le loro reliquie: rinvenute infatti nel IV secolo d.C. in Medio Oriente da Sant'Elena, madre dell'imperatore romano Costantino, e traslate a Costantinopoli, furono in seguito portate a Milano e infine concesse da Federico Barbarossa all'Arcivescovo di Colonia Rainaldo von Dassel nel 1164.

I "Cantori della stella" del giorno dell'Epifania si ritrovano anche in alcuni paesi slavi, specie in Polonia e nell'ex Cecoslovacchia; in Polonia, peraltro, prevalgono i bellissimi *Koledy*, inni natalizi risalenti al periodo musicale barocco.

La piazza del mercato di Cracovia dove campeggia la tradizionale szopka.

Anche la tradizione dei mercatini natalizi è piuttosto diffusa nell'Est europeo, seppure limitata essenzialmente alle grandi città, come Cracovia in Polonia, Lubiana in Slovenia, Budapest in Ungheria e Praga nella Repubblica Ceca.

L'apparizione della prima stella della sera, che i bambini attendono con impazienza scrutando ansiosamente il freddo cielo invernale, nella Repubblica Ceca annuncia, il 5 di dicembre, l'arrivo di San Nicola, accompagnato da un angelo carico di doni e da un diavolo munito di bastone (analogo al *Krampus* dei paesi di lingua tedesca), mentre in Polonia segna, il 24 dicembre, il momento per tutta la famiglia di mettersi a tavola per consumare la cena della Vigilia.



San Nicola ed il Krampus *in una cartolina d'epoca.*

San Nicola accompagnato dai suoi mostruosi servitori.

Prima di cominciare a mangiare però, si fa circolare una sottile fetta di pane azzimo, l'*opplatek*, raffigurante le immagini di Maria, Giuseppe e Gesù Bambino, dal quale ogni commensale spezza un piccolo frammento: un pezzetto di *opplatek* spetta anche agli animali domestici e a quelli della fattoria.

*Il pane azzimo di Natale, l'*opplatek.

La tavola è sempre festosamente apparecchiata, ma sotto la tovaglia viene steso un sottile strato di paglia, per ricordare che Gesù ha visto la luce in una stalla: ogni bambino prende a caso una pagliuzza, e quello a cui sarà toccata la più lunga potrà contare su una vita longeva.

Nella Repubblica Ceca il 24 dicembre è chiamato "giorno generoso" (*štědrý den*), per l'abbondanza del cibo servito alla cena della Vigilia, un pasto di nove portate che si conclude con il *vánočka*, il pane dolce di Natale: però solo chi avrà digiunato per l'intera giornata in attesa della cena, potrà vedere la sera apparire sul muro il mitico "maialino d'oro", simbolo di prosperità.

La cena di Natale ceca costituiva un tempo un vero e proprio rito, estremamente complesso e associato a un gran numero di usanze, credenze, regole e superstizioni, che, se infrante, attiravano la sventura sulla casa nell'anno a venire; nello stesso modo,

Un tradizionale Presepio ungherese.

Presepio portatile ungherese.

anche il cibo servito rivestiva un significato rituale, e veniva scelto in virtù delle sue supposte proprietà magiche e benefiche.

Ma in tutti i Paesi dell'Europa Orientale, dalla Polonia all'Ungheria, dalla Slovenia alle Repubbliche Ceca e Slovacca, fortemente permeati per secoli da una cultura sostanzialmente contadina, il folklore natalizio si esprime in prevalenza sotto forma di riti propiziatori e divinatori, tesi ad assicurarsi l'abbondanza del raccolto, ad allontanare il freddo inverno e gli spiriti maligni che lo popolano e a trarre auspici per il nuovo anno.

Legate con tutta evidenza alla mitologia del fuoco e ai riti precristiani della fertilità, sono due curiose usanze diffuse in Ungheria: la "sedia di Lucrezia", un sedile realizzato con tredici qualità di legno e riccamente decorato, che viene costruito nelle settimane precedenti il Natale e bruciato nei giorni compresi tra il 25 dicembre e il 6 gennaio, e il "rogo di Cibele", un grande falò acceso in onore dell'antica dea pagana della fertilità, e alimentato dal lancio di ruote di carri su cui erano state collocate in precedenza delle candele.

E accanto a così numerose e sfaccettate tradizioni di origine ed ispirazione pagane, si colloca, senza alcuna dissonanza, in quell'affascinante amalgama di sacro e profano che caratterizza il folklore in ogni parte del mondo, il simbolo cristiano per eccellenza del Natale, il Presepio, che, nell'Est europeo, seppure inevitabilmente soggetto agli influssi culturali e artistici dei Paesi confinanti, come l'Austria e la Germania, ha saputo nel tempo addivenire a interpretazioni del tutto proprie ed originali: dalla particolarissima *szopka* polacca, derivata dal teatro delle marionette, al *betlemme* portatile ungherese, dai Presepi in legno delle regioni montuose della Slovenia, a quelli di carta, vivacissimi e fiabeschi, della Repubblica Ceca.

San Nicola: il vero Babbo Natale!

Donò tre borse di monete d'oro a tre povere fanciulle:
da qui l'uso dei doni di "Sankt Niklaus", poi "Santa Claus"

di Aldo Angioletti

A San Nicola, personaggio ragguardevole e rappresentativo, sono riferite non solo santità e fama, ma anche una biografia fantastica che, emergendo da leggende contenute in antichi racconti, si rivela come diffusa trattazione di una vicenda affascinante la quale, nell'arco dei secoli, lo ha portato ad assumere il ruolo di santo universale capace di suscitare la devozione di un'infinità di fedeli.

La tomba originale di San Nicola a Myra.

E la crescente popolarità che si era conquistato in Italia e nel resto della cristianità, si pensa abbia indotto Jacopo da Varazze ad inserire San Nicola nella sua *"Legenda aurea"* dalla quale è tratto l'episodio riportato in testa, da cui si fa discendere l'uso folcloristico dei doni portati ai bambini da *"Santa Claus"*, deformazione popolare e mitizzata, nel mondo anglosassone, di *"Sankt Niklaus"* (San Nicola).

Ma l'episodio consente a Jacopo anche intendimenti, più avanti delineati, che vanno ben oltre le abitudini folcloristiche riferite e ridanno interesse alla biografia di Nicola la quale, pur immersa in un'agiografia leggendaria con una smisurata lista di miracoli, è però esposta con tensione narrativa da un grande storico, attento ai dettagli concreti e capace di osservazioni critiche.

San Nicola in un dipinto francese del XV secolo.

Il racconto di Jacopo da Varazze: il dono attraverso la finestra

"Nacque Nicola (…) da ricchi e devoti genitori. Epifanio si chiamava il padre, Giovanna la madre. Essi lo generarono nel fiore della loro giovinezza e vissero poi nell'astinenza da ogni contatto carnale per tutto il resto della loro vita. Nicola (…) divenuto giovinetto disprezzò i piaceri lascivi dei suoi amici per seguire le orme dei propri genitori: frequentava le chiese e ricordava a memoria tutti i passi della Sacra Scrittura che comprendeva. Quando i suoi genitori furono morti cominciò a pensare all'uso che avrebbe fatto di tante ricchezze e niente gli importava la gloria degli uomini ma solo la gloria di Dio.

In quel tempo un suo vicino di casa, uomo assai nobile, voleva indurre alla prostituzione le sue tre giovani figlie e vivere di questo infame commercio.

Nicola venne a conoscenza di questo delitto e ne provò orrore; allora avvolse una certa quantità d'oro in un panno e la gettò di notte nella casa del vicino attraverso la finestra: poi se ne andò di nascosto. La mattina dopo, alzandosi, quell'uomo trovò l'oro: ringraziò Iddio e celebrò le nozze della sua figlia primogenita. Dopo non molto tempo Nicola, servo di Dio, rinnovò il suo dono.

Quando il vicino lo trovò, proruppe in caldissime lodi e decise di vegliare per sapere chi aiutasse così la sua povertà. Qualche giorno dopo gettò Nicola una quantità d'oro

doppia delle altre. Udì il vicino il suono che questa fece cadendo e si pose a inseguire colui che fuggiva. «Fermati – diceva – fa che veda almeno il tuo volto!». Quando riconobbe Nicola si gettò a terra e gli voleva baciare i piedi: ma quelli non volle e finché vivesse lo obbligò a tacere quanto aveva fatto per lui".

Alcuni impliciti proponimenti di Jacopo da Varazze

Jacopo da Varazze fa nascere San Nicola da una ricca famiglia: una singolarità degna di attenzione poiché l'alta origine sociale di diversi santi riveste frequentemente una doppia utilità: da un lato può corrispondere al vero in quanto le classi superiori, rispetto a quelle più sobrie, rimasero meno a lungo legate al paganesimo; dall'altro, il benessere famigliare permette, nel caso specifico, a Nicola, di staccarsi dai beni terreni a favore dei poveri: atteggiamento di particolare valore per Jacopo da Varazze, rappresentante di un ordine mendicante la cui predicazione elevava proprio la povertà sul piano spirituale e la caldeggiava nella società reale.

Convertito al cristianesimo, fin dal primo episodio prodigioso narrato, Nicola fa un uso sorprendente della ricchezza combattendo la miseria impersonata da un povero vicino costretto, dallo stato di necessità, a prostituire le tre figlie.

Questo evento consente al domenicano Jacopo alcuni proponimenti: celebrare la lotta alla povertà che induce al peccato e, nel contempo, condannare un male sociale qual era la prostituzione; la generosità del santo, indirizzata a tre ragazze, è poi utile per sottolineare la sua attenzione per i giovani fino a indicarlo quale patrono degli studenti, uno dei suoi maggiore titoli di notorietà. Qui, Jacopo, si rivela membro di un ordine appunto giovane e che verso i giovani orientava il suo proselitismo.

...e il sei dicembre arrivano i balocchi!

San Nicola fu talmente popolare nell'intera cristianità che, quando prese piede il costume, ancora in atto, di fare un regalo ai bambini nel periodo natalizio, nelle regioni ove la devozione al Santo era più diffusa, i doni erano distribuiti il sei dicembre, giorno della sua celebrazione.

Espressiva e ricca di significato, a tal proposito, *"La festa di San Nicola"*, una tela dipinta a Rotterdam da Jean Steen nella seconda metà del 1600 che, opera tra le più popolari della storia dell'arte olandese, trae la sua fortuna dal fatto di raffigurare molte delle abitudini tuttora in uso, in Olanda, la mattina del sei dicembre, momento in cui la famiglia si raccoglie in cucina e i bambini trovano i doni che, secondo una tradizione diffusa in molti Paesi d'Oltralpe, San Nicola, calandosi dal camino, va a deporre nelle scarpe lasciate in vista sul pavimento.

Gli usi di cui sopra, la cui origine sta nell'episodio di singolare generosità ricordato, saranno a loro volta punto d'inizio delle tradizioni che, nel corso dell'Ottocento, associate però al periodo natalizio, vedranno la manifestazione di nuovi e differenti apportatori di doni tra i quali l'*Uomo di Natale* tedesco (*Weihnachtsmann*), il *Nonno Gelo* russo (*Ded Moroz*), e il *Santa Claus* dell'area anglosassone, deformazione popolare e mitizzata, come ricordato, di *Sankt Niklaus*. ■

La tradizione dei Presepi ispirati alla "Roma Sparita" di Ettore Roesler Franz

di Pierluigi Roesler Franz

Dagli inizi degli anni '50 a Roma ha cominciato a diffondersi il Presepio Romano Ottocentesco ispirato alla "Roma Sparita" dipinta da Ettore Roesler Franz (1845-1907).

La chiesa che ha iniziato questa tradizione è stata Santa Maria in Via, che, nel 2015, ha celebrato il suo 65° anno consecutivo di Presepi ispirati a questa Roma Ottocentesca.

Torre ed ingresso della fortezza degli Anguillara presso la Lungaretta (prima del 1881).

Con questo articolo desideriamo illustrare la figura e la pittura di Ettore Roesler Franz, fondatore e più volte Presidente della Società degli acquarellisti in Roma.

La sua famiglia, di origine tedesca, si era trapiantata a Roma all'inizio del Settecento e nella capitale aveva fondato il celebre Hotel d'Alemagna, tra via Condotti e Piazza di Spagna, dove furono ospitati, tra gli altri, Goethe, Stendhal, Wagner, Luciano Bonaparte e de Lesseps.

L'artista cominciò la sua attività a 18 anni e, vivendo in ambiente cosmopolita popolato da intellettuali e artisti, riuscì fin da giovane ad acquisire una formazione culturale molto aperta. Grazie anche alla conoscenza di quattro lingue, viaggiò in lungo e in largo per l'Europa avendo modo così di far conoscere a un vasto pubblico i suoi acquerelli, sempre guidato nel suo percorso di vita ed opera da quanto scrisse sul retro di un suo dipinto: *"Per riuscire nella vita occorre saper pazientare, prendersi i fastidi, disfare e rifare, ricominciare e continuare senza che il moto della collera o lo slancio dell'immaginazione*

Abitazioni medievali e Palazzo Mattei nella via Transtiberina, ora Lungaretta, presso il Ponte Cestio.

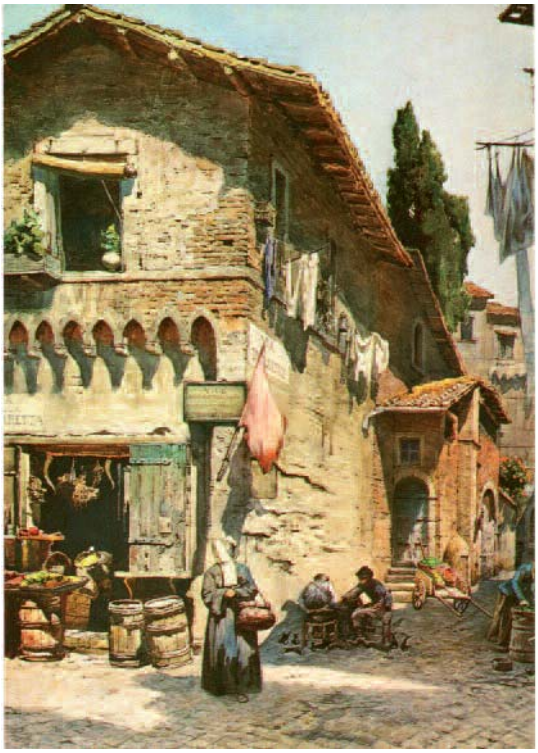
vengano ad arrestare o a sviare lo sforzo quotidiano".

L'artista morì a 62 anni, il 26 marzo 1907, nella sua abitazione romana di piazza San Claudio. Riposa nella Cappella di famiglia presso il cimitero del Verano.

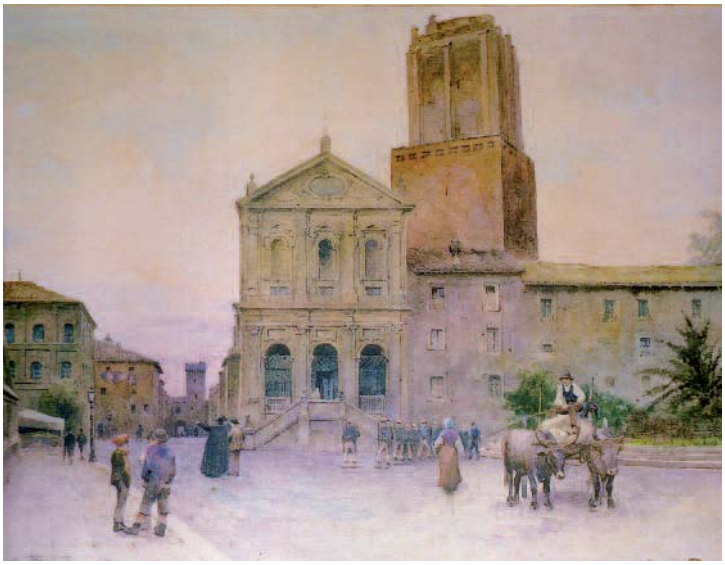
L'opera che più ha dato notorietà in tutto il mondo ad Ettore Roesler Franz è indubbiamente la "Roma Sparita", o meglio, per dirla con le sue stesse parole, "Roma pittoresca/Memorie di un'era che passa". Si tratta di 120 acquerelli (ognuno della dimensione di circa 53×75 cm, orizzontali o verticali), tutti realizzati tra il 1878 e il 1896. Suddivisi in tre Serie da quaranta quadri ciascuna, rappresentano efficaci testimonianze visive che precedono gli storici mutamenti nella struttura urbanistica di Roma; un insieme di acquerelli – alcuni di essi replicati poi dall'artista - che ci permette di immaginare la città prima degli sventramenti succedutisi dalla fine dell'Ottocento in poi.

Grazie a questa sua felice intuizione è stato possibile avere una documentazione storica senza precedenti di scorci urbani ed extraurbani che stavano scomparendo, da tramandare ai posteri.

Dopo l'Unità d'Italia, infatti, molte zone di Roma vennero demolite. In particolare, le case sulla sponda sinistra del Tevere e quelle sulla sponda destra nella zona di Trastevere furono abbattute dopo la disastrosa esondazione del fiume, nel 1870, che rese necessaria l'edificazione di nuovi argini murari. Altre zone andarono irreparabilmente



Gruppo di vecchie Case Medievali alla Lungaretta, angolo di Via della Luce.



La Chiesa di S. Caterina da Siena, la Torre delle Milizie e la Torre del Grillo (1892), tuttora visibili all'imbocco della strada che conduce alla Sede Nazionale della nostra Associazione.

perdute, come il Porto di Ripetta e quello di Ripa Grande, ed altre ancora vennero sacrificate al nuovo piano regolatore, come il Ghetto, pittorescamente riportato nei suoi colori da Ettore Roesler Franz. Sempre a fine Ottocento furono smembrate alcune ville, come la Ludovisi - 32 ettari tra Porta Pia e piazza Barberini, considerata il più bel giardino d'Europa - e vennero costruiti interi quartieri come Ludovisi e Prati. Altri ammodernamenti messi in atto nella zona a ridosso del Campidoglio, causarono, tra l'altro, la demolizione della casa di Giulio Romano nel 1888.

In seguito, in epoca fascista, altri sventramenti della città avrebbero portato alla distruzione di zone antiche come la cosiddetta "Spina di Borgo", di fronte alla Basilica di San Pietro, abbattuta affinché fosse costruita l'attuale via della Conciliazione.

Ciò che rende prezioso ogni acquerello della raccolta "Roma pittoresca" è l'attenzione benevola e la cura verso la descrizione di luoghi e dettagli che il nuovo secolo, con la sua voglia ossessiva di progresso e di trasformazione urbana, avrebbe disperso per far posto a nuovi oggetti, nuove strade, nuovi mestieri, nuovi abitanti, nuovi modi di vivere, una nuova realtà che avrebbe ridotto monumenti e luoghi storici a mere mete turistiche.

In un suo scritto in inglese del 29 marzo 1894, una sorta di "testamento spirituale", lo stesso Ettore Roesler Franz chiarisce il suo intento: *"La collezione dovrebbe essere posta in una sala speciale con una grande carta topografica della vecchia Roma in cui io darei indicazioni dei luoghi dove sono stati ripresi i quadri e questo faciliterebbe gli studiosi delle future generazioni nel capire quale era l'aspetto di Roma prima dei presenti mutamenti*".

Attualmente il Comune di Roma possiede centodiciannove acquerelli di "Roma Sparita", conservati presso il Museo di Roma in Trastevere a piazza Sant'Egidio. L'unica opera mancante, raffigurante "Palazzo Mattei alla Lungaretta", fu rubata a Colonia, in Germania, nel 1966.

Un altro acquerello è invece conservato al Museo Centrale del Risorgimento di piazza Venezia a Roma. Raffigura "Re Vittorio Emanuele II di Savoia nella sua prima visita a Roma il 31 dicembre 1870, mentre la città era inondata dal Tevere". È un quadro di particolare importanza per l'intera opera di "Roma Sparita" perché fu proprio

in quell'occasione che il Re decise la costruzione dei muraglioni sul Tevere per evitare ulteriori inondazioni della capitale, e quindi poco dopo partì l'opera di demolizione lungo le sponde del fiume. L'acquerello fu eseguito solo tredici anni dopo, intorno al 1883. Ettore Roesler Franz fu comunque testimone della scena ritratta, in quanto era stato nominato sottotenente della Guardia Nazionale ed era stato presente al passaggio del Sovrano in carrozza nella sua prima visita ufficiale a Roma, cento giorni dopo la presa di Porta Pia.

Posterula delle Mura Onoriane a via Giulia (1882).

Mostre e Riconoscimenti

Le ventitré esposizioni all'estero - Parigi, Londra, San Pietroburgo, Berlino, Dresda, Stoccarda, Monaco di Baviera, Vienna, Belgio ed Olanda - e le quarantasei in Italia - Roma, Torino, Milano, Firenze, Trieste e Venezia - restano a testimonianza di quanto l'opera dell'artista fosse conosciuta e apprezzata in tutta Europa.

Tra i riconoscimenti più importanti in vita, ricordiamo la presentazione della Prima Serie di "Roma pittoresca" con cui fu inaugurato il Palazzo delle Esposizioni a Roma nel 1883, mostra replicata nel 1888 all'Esposizione di Berlino - Accademia Reale di Belle Arti, dove l'artista fu premiato dall'Imperatore Guglielmo II con una piccola medaglia d'oro. Due anni dopo, la Prima Serie di "Roma pittoresca" venne esposta anche a Vienna alla Schonbrunnerhause (Palazzo della Società degli Artisti Austriaci), un'occasione in cui la stampa locale dimostrò grande apprezzamento per la sua opera. Nel 1890, all'Esposizione di Acquerelli e Pastelli di Dresda, Roesler Franz ottenne il diploma d'onore, mentre in patria Re Umberto I, su proposta del Ministero dell'Istruzione Pubblica, lo nominava Cavaliere della Corona d'Italia. Nel 1897, gli ottanta acquerelli della Seconda e Terza Serie vennero presentati al Teatro Drammatico Nazionale di Roma, dove ottennero un eccezionale successo, tanto che la mostra fu prorogata. Infine, nel 1904, gli stessi ottanta acquerelli furono esposti a Londra a "Earl's Court".

Oltre che in collezioni private (tra cui quelle di Casa Savoia e della famiglia dello zar di Russia) e di istituti bancari (Unicredit-Banca di Roma e Intesa-Sanpaolo), le opere di Ettore Roesler Franz sono presenti in Musei di Gran Bretagna, USA e Australia.

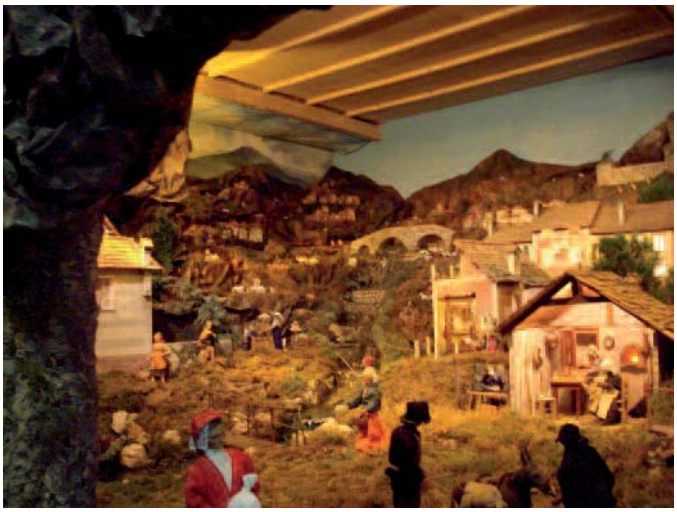
Per ulteriori approfondimenti suggeriamo il sito www.ettoreroeslerfranz.com

Il Presepio meccanizzato di Campo Ligure (GE)

di Renzo Rizzo

Nell'Oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco, nel comune di Campo Ligure, alle spalle di Genova, un gruppo di appassionati realizza ogni anno un Presepio meccanizzato con un centinaio di gruppi in movimento, su una superficie di circa 100 metri quadrati.

La storia di questo Presepio inizia alla fine del 1800, quando un sacerdote, affascinato dalle figure del Maragliano presenti nei Presepi genovesi, incominciò ad intagliare le prime statue; poi un altro sacerdote, appassionato di meccanica, Don Michele Pizzorni, cappellano dell'Oratorio, con la collaborazione del confratello G.B. Macciò, iniziò a realizzare i primi gruppi in movimento.



La forza motrice era assicurata all'inizio da un ragazzino che pedalando su una bicicletta, tramite delle pulegge, dava movimento alle figure: con l'arrivo poi della corrente elettrica, l'energia fu fornita da un motore.

Si decise di rappresentare i mestieri e la vita della comunità di Campo, e quindi le attività contadine e la lavorazione del legno e del ferro: in quei tempi infatti numerosi erano i maglietti per la produzione di chiodi e di ferri per l'edilizia, così come i pali per le vigne o il carbone di legna. Il Presepio era un percorso animato che conduceva alla Natività, anch'essa in movimento.

Nel corso degli anni si incominciò a realizzare il Presepio a panorama, modificando ogni volta la relativa ambientazione.

Negli anni Sessanta del Novecento la realizzazione del Presepio venne interrotta, e le statuine e i meccanismi dei movimenti riposti nel magazzino dell'Oratorio.

L'alluvione che nel 1977 colpì il paese causando ingenti danni alle abitazioni, interessò anche il magazzino dell'Oratorio, e di conseguenza il Presepio con i suoi delicati meccanismi. Un gruppo di confratelli iniziò allora un'opera di recupero e di restauro che permise l'anno seguente di realizzare un minuscolo Presepio; poi, mano a mano che nuovi gruppi venivano sistemati, l'allestimento si ingrandiva fino alle dimensioni attuali.

La figura più antica è un arrotino che risale al 1900, poi una mucca che lecca il vitellino appena nato ed una fucina per la produzione dei chiodi. Non vogliamo elencare tutte le statue e le belle panoramiche per non togliere a quanti verranno a visitare il Presepio la magia della sorpresa.

Per raggiungerci in auto percorrere l'A26 fino al casello di Masone e poi proseguire per Campo Ligure; con il treno utilizzare la linea ferroviaria Genova-Acqui Terme e scendere alla stazione di Campo Ligure.

Il Presepio è aperto dall'8 dicembre fino alla fine di gennaio.

I Presepi di Rapolano (SI)

Il gruppo Presepisti Rapolanesi nasce nel 1994 tra i soci del Centro Culturale "La Piana-Giancarlo Battagli", un'associazione che da cinquant'anni anima buona parte della vita culturale e sociale di Rapolano Terme, la cittadina in provincia di Siena rinomata per le sue sorgenti termali.

Tutto comincia però due anni prima, quando, ospiti della Parrocchia, alcuni soci della Sezione Romana dell'Associazione Italiana Amici del Presepio realizzano all'interno della Chiesa del Corpus Domini una monumentale Natività, arricchita da effetti speciali mai visti prima di allora nei Presepi tradizionali.

L'impegno degli Amici romani si rinnova l'anno successivo, ma ben presto si capisce che la "trasferta" di quei volontari non si può ripetere per molto tempo, e così tra i soci del Centro Culturale si fa largo l'idea di raccoglierne l'eredità, sia nei metodi costruttivi che negli effetti speciali.

E' tanto l'entusiasmo che per il Natale del 1994 è già pronto il primo Presepio monumentale interamente realizzato dai presepisti rapolanesi, che riproduceva il complesso storico della Porta dei Tintori, una delle porte più antiche del Castello di Rapolano.

Ci si accorge subito che rappresentare nel Presepio gli angoli più suggestivi e conosciuti del paese è oltremodo gradito ai visitatori, e così si decide di continuare per questa strada anche negli anni successivi: "il Presepio di un paese e un paese nel Presepio" è lo slogan adottato per propagandare l'iniziativa e attirare i turisti nella cittadina termale, non solo per ammirare il grande Presepio che ad ogni Natale si rinnova nella scenografia, nei personaggi e negli effetti speciali, ma anche per compiere un itinerario tra le viuzze del centro storico dove altri Presepi, o particolari di quelli realizzati in precedenza, vengono esposti nelle vetrine dei negozi o in spazi messi a disposizione dal Comune e da privati.

Un percorso che sfocia alla fine nei locali del Centro Culturale "La Piana-Giancarlo Battagli", dove, in suggestivi ambienti a grotta, è stato ricavato un piccolo Museo del Presepio che raccoglie opere di molti tra i più conosciuti presepisti italiani.

E' così che Rapolano, da ventidue anni, può essere considerata a buon diritto uno dei poli presepiali più dinamici e rinomati d'Italia: tutto ha inizio il sabato precedente il Natale con la manifestazione "Paese in festa", un'intera giornata di giochi e animazione dedicata ai bambini, con l'inaugurazione dell'allestimento annuale all'interno del Museo del Presepio e con l'apertura del percorso presepiale e del mercatino di solidarietà.

Poi la notte di Natale, dopo la Messa di mezzanotte, dalla Chiesa parrocchiale parte il corteo diretto alla Chiesa di San Bartolomeo al Castellare, dove viene inaugurato il grande Presepio scenografico.

A Rapolano è già iniziato il conto alla rovescia, e anche quest'anno i presepisti rapolanesi si impegneranno per regalare ancora una volta nuove emozioni e suggerire nuove riflessioni per celebrare degnamente il Natale del Figlio di Dio.

Orietta Palmucci

Il 9 novembre 2016
una cara amica ci ha lasciato

Orietta, un nome gentile e un po' rétro che ti rispecchiava alla perfezione.

Più o meno coetanee, abbiamo frequentato insieme la sede di Roma negli anni d'oro dell'Associazione, quelli delle recite della filodrammatica, delle tombolate di Natale, delle lunghe tavolate in occasione delle tante "agapi fraterne", come le chiamava Angelo.

Ti ricordo a una cena di Carnevale, mascherata da clown: non eri già più una bambina, ma sapevi ancora divertirti e divertire con le piccole cose. Avevi portato "dolcetti e scherzetti" per tutti, coriandoli e stelle filanti, e una zuppa inglese di cui, se chiudo gli occhi, mi sembra di sentire di nuovo il sapore. Ma soprattutto avevi portato, come sempre, la tua allegria contagiosa e la tua inconfondibile risata.

Leggere sulla nostra rivista le tue favole moderne, i tuoi racconti buffi e teneri, faceva bene al cuore, faceva credere, anche solo per un momento, che i miracoli possano esistere e le fiabe avverarsi.

Entrare nella tua casa-museo era varcare la soglia che separa il mondo reale da quello della fantasia e della bellezza.

Voglio ricordarti così, con il tuo sorriso allegro e il tuo entusiasmo fanciullesco, circondata dai mille oggetti che fino all'ultimo hai amato e collezionato, ancora capace, anche nei momenti più bui della tua malattia, di incantarti davanti a una bambola d'epoca o a un vecchio presepio di carta.

Ciao, Orietta

Antonella

Il "castello" di Venegono Superiore (VA), sede della comunità dei missionari comboniani, ospita ogni anno un Presepio "a tema", visitato lo scorso Natale da quasi settemila persone.

Il tema del nuovo Presepio? Semplice, si tratta di camminare per le strade delle nostre città, di fare un viaggio in bus o metropolitana ed ascoltare le conversazioni di chi cammina al nostro fianco o di chi viaggia con noi e subito ci renderemo conto che molti discorsi vertono su quello che gli esperti chiamano i "cambiamenti climatici".

Già, i cambiamenti climatici sono il tema del Presepio, perché i cambiamenti climatici stanno condizionando la vita di centinaia di milioni di persone, o meglio stanno condizionando la vita di tutti noi.

Dove nascerà Gesù se le città sono invivibili a causa dell'inquinamento? Se le foreste scompaiono perché il deserto sta avanzando? Se i grandi ghiacciai si stanno sciogliendo a causa dell'effetto serra? Già, dove nascerà Gesù? Che mondo lo accoglie? In quale casa si potrà ospitare la famiglia di Nazareth?

L'umanità intera sta per arrivare al crocevia più importante della sua esistenza e se continua con scelte che privilegiano il guadagno di pochi a discapito di molti, se continua scegliendo il dominio e non la cura della casa comune, il semaforo si accenderà sul rosso e inevitabilmente ci dovremo fermare e prendere coscienza che la strada che stiamo percorrendo ci porta alla distruzione; se invece l'umanità sceglierà la strada della condivisione, la strada di una relazione di attenzione verso ciò che ci circonda, allora la luce del semaforo si accenderà sul verde e l'umanità potrà continuare a camminare su strade che gli permetteranno di creare un mondo per tutti.

Tutto dipende da che cosa noi sceglieremo di fare e quale strada percorrere.

I Missionari Comboniani

Il Presepio di ghiaccio del Natale 2015.

La grande bellezza del Natale 2016 sarà un Presepio tutto di ghiaccio, grande 15 mq!

Un Presepio da brivido che stupirà tutti per la sua bellezza ed originalità.

Si potrà ammirare in Umbria, a Massa Martana (PG), a soli 6 km dal Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, nell'ambito di "Presepi d'Italia", la Mostra Nazionale del Presepe Artistico, in programma dal 24 dicembre all'8 gennaio 2017.

Un Presepio unico in Italia, con statue in ghiaccio che brilleranno come se fossero di cristallo e sembreranno illuminate da un milione di luci e che stupirà i visitatori per la nuova e suggestiva scenografia che offrirà un incantevole spettacolo di luci e ghiaccio, ideale per accendere il Natale in tutti i cuori.

Il Presepio di ghiaccio rappresenta la grande ed esclusiva attrazione di "Presepi d'Italia", ma si potranno ammirare Presepi provenienti da tutte le regioni, nessuna esclusa, oltre a opere d'arte sulla Natività realizzate da grandi scultori e ceramisti, opere che rappresentano il valore aggiunto della mostra.

L'esposizione si articola in venticinque locali ubicati all'interno delle mura storiche di Massa Martana, uno de "I Borghi più belli d'Italia", un paese che è una cartolina d'altri tempi, dove il visitatore viene accolto dai fuochi accesi nelle piazze del borgo e dalla melodia delle nenie natalizie diffuse nelle vie.

Ogni anno la mostra "Presepi d'Italia" è tutta nuova. Quest'anno, oltre al Presepio di ghiaccio, saranno esposti 65 nuovi Presepi classici, 45 nuove opere in ceramica dedicate al Natale, presentate da maestri ceramisti provenienti da ben quindici "Città della Ceramica", 40 nuove Natività scolpite da grandi artisti-

La visita alla Mostra offrirà anche l'opportunità di poter gustare i migliori prodotti della gastronomia locale, dolci e salati, e piatti tipici della tradizione natalizia.

Associazione Presepi d'Italia - Massa Martana (PG)

Il gruppo Amici del Presepio della Pro Loco di Bovolone-Verona, allestisce, nella settecentesca Chiesa di San Biagio, una Rassegna del Presepio, con oltre 160 opere, giunta alla ventunesima edizione.

Quest'anno la Pro Loco ha anche organizzato la *II Rassegna Pasquale "ECCE HOMO: dalla croce alla vita"*, allestita nelle antiche cantine vescovili, in cui, oltre a 30 diorami, erano esposte anche sculture, icone, pitture e una copia a grandezza naturale della Sacra Sindone.

A Quargnento, un paesino prevalentemente agricolo appoggiato nella pianura e che dista circa 12 Km da Alessandria, sorge la Casa di Riposo intitolata a Madre Teresa Michel, le cui opere ed il cui affetto per il Presepio descrivemmo ampiamente nell'articolo riportato nel n. 195 della nostra rivista (settembre 2003).

L'insediamento risale ad una donazione di una piccola casa e di un appezzamento di terreno, fatti a Madre Michel nei primi decenni del 1900.

La struttura si è ampliata negli anni successivi con altre donazioni e venne realizzata anche una Cappella Oratorio; inizialmente adibito ad ospitare le novizie, il complesso è oggi adibito a Casa di Riposo.

Seguendo l'indirizzo della Fondatrice, le suore operanti nella Casa di Riposo si donano senza sosta al servizio assistenziale e sanitario-infermieristico, all'accompagnamento spirituale e al sostentamento fisico di tutte le persone ospitate, autosufficienti e non.

Il Presepio di Suor Maria Quinto.

Ma le Piccole Suore della Divina Provvidenza, la cui Congregazione opera non solo in Italia (Lombardia, Piemonte, Liguria, Puglia e Roma) ma anche nelle sedi estere di Argentina, Brasile, India e Polonia, oltre alla predetta missione prioritaria, perpetuano anche l'amore che la Madre Fondatrice ebbe per il Presepio.

Così, entrando nella Casa di Riposo di Quargnento nel periodo natalizio, come voluto dalla Madre Superiora Maria Teresa Solari e da tutte le altre suore e dai collaboratori che lì operano, in ogni angolo, a partire dall'ingresso, si trovano Presepi di ogni tipo, e procedendo nei corridoi si arriva poi all'imponente Presepio, di molti metri quadrati, ricco di tanti particolari della Vita di Gesù (dall'*Annunciazione* alla *Nascita*), realizzato da Suor Maria Quinto che, con la Madre Superiora, trovammo già alcuni anni orsono, presso un'altra delle Case di Riposo della Congregazione (vedi la già citata rivista): l'impegno e l'amore per il Presepio sono rimasti immutati.

I Presepi della Casa di Riposo di Quargnento, tenendo viva, in modo così forte, una tradizione a noi tanto cara, portano nel nostro cuore una grande felicità, in tempi in cui anche i più alti valori umani sono spesso messi in discussione.

Giuseppe Gennaro

La Magia del Presepe

Tutto per il "fai da te": materiali, motorini, accessori, statue.

La Magia del Presepe

Da oltre 30 anni laboratorio artigianale: capanne, paesaggi, casette, fontanelle, vegetazione, presepi su misura e tanto altro!

Via V. Coronelli, 22 - Roma - Tel. 06/27.54.996 - e-mail: rupert.everett@tin.it - www.lamagiadelpresepe.it

Un'ambientazione particolare per la Natività (I)

di Carlos Marcos

In questo articolo vi mostrerò come realizzare una stanza ottagonale, in stile rinascimentale, per ospitare la Natività. Nella scelta delle ambientazioni mi lascio guidare dall'ispirazione del momento, tenendo presente che in ogni caso il mio lavoro vuole essere un omaggio a Colui che considero la persona più importante per l'umanità!

Sopra una lastra di porex (forse più conosciuto in Italia come "polistirene") ad alta densità dello spessore di 3 cm tracciamo una circonferenza che sarà la base della nostra costruzione. La stanza sarà sovrastata da una cupola che ricaveremo da uno scolapasta. Teniamo presente che il diametro del porex deve essere uguale al diametro della circonferenza dello scolapasta (nella sua parte più larga). Una volta tracciata la circonferenza, disegniamo al suo interno un ottagono (fig. 1).

Osservando l'immagine della circonferenza, notiamo che non è completa perché la parte mancante ci servirà per posizionare la porta attraverso la quale si vedrà l'interno dell'ambiente che ospiterà il Mistero.

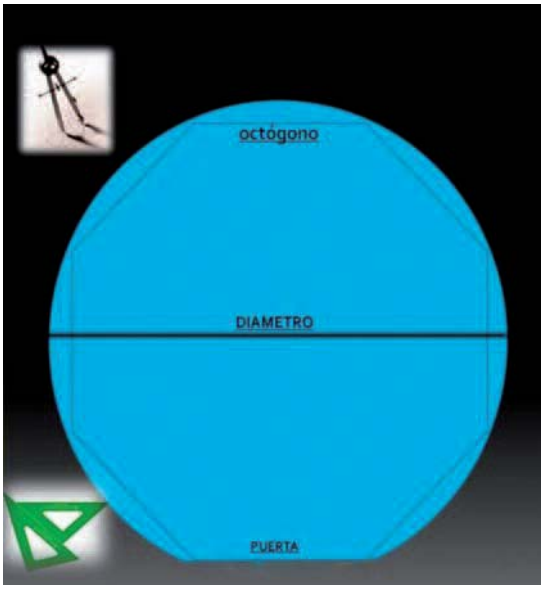


Fig. 1

L'ottagono che abbiamo tracciato prima ci serve, come possiamo vedere nella figura 2, per realizzare il pavimento: con una riga e una matita a punta molto sottile abbiamo inciso le mattonelle. Quindi applichiamo i colori: color sabbia come base per tutta la superficie e un marrone castano per le mattonelle più scure. Osservando le mattonelle chiare e scure, vediamo che presentano tonalità diverse perché abbiamo mescolato i due colori per conferire un aspetto meno uniforme, dato che il marmo, che vogliamo simulare in questo pavimento, non ha nella realtà la stessa tonalità da una mattonella all'altra.

Fig. 2

Il pavimento così inciso non occupa tutta la superficie dell'ottagono perché nello spazio lasciato libero andranno incollate le strisce che formeranno la parete.

Per realizzare le pareti della stanza, tagliamo da una lastra di porex una serie di strisce, tenendo conto che la larghezza di ognuna di esse deve essere uguale alla larghezza di ciascun lato dell'ottagono e l'altezza quella che vogliamo.

Lo vediamo nelle figure 3 e 4.

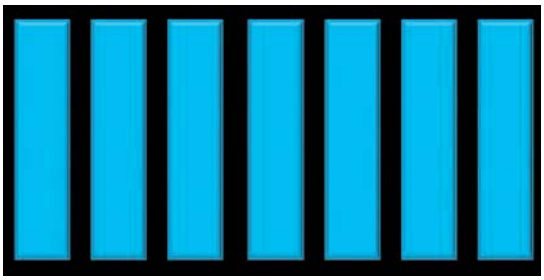


Fig. 3

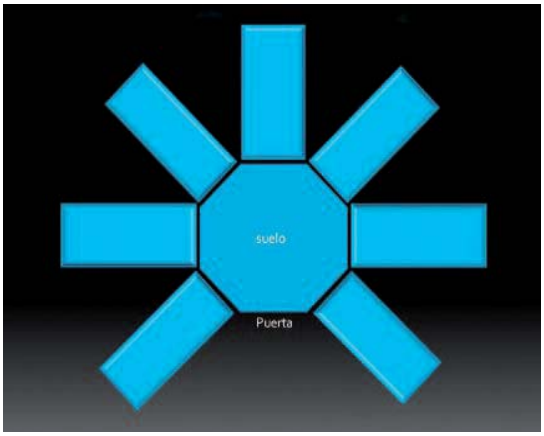


Fig. 4

Una volta tagliata la lastra della misura prima indicata perché coincida con la base, realizziamo il suo zoccolo.

Come si può osservare nell'immagine vista di profilo, la parte inferiore è tagliata a una misura che riteniamo congrua per realizzare lo zoccolo (la misura da me utilizzata è proporzionata a statue da 16 cm). Dopo aver tagliato lo zoccolo, lo posizioniamo facendolo sporgere di circa 1 cm per poter incollare poi su questa sporgenza un bordo che lo incornici e lo abbellisca (figura 5).

Per realizzare il bordo dello zoccolo utilizziamo tre profili come si vede nella figura 6.

Dopo aver incollato i tre profili l'uno sul-

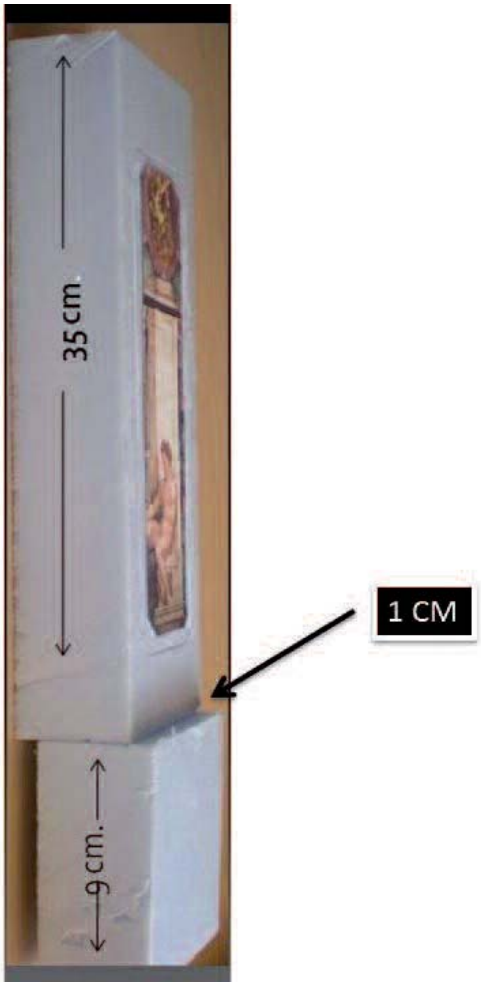


Fig. 5

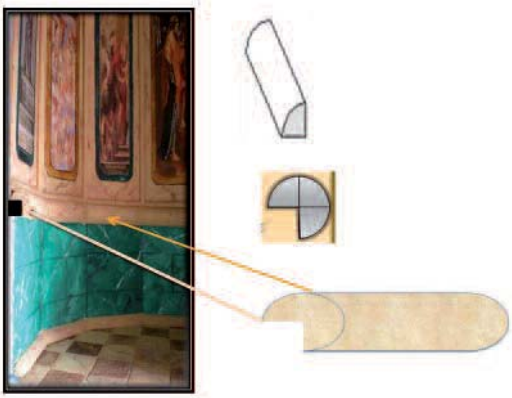


Fig.6

l'altro, la forma che ne deriva è quella della foto; l'angolo che resta libero è quello che andremo ad appoggiare sul bordo.

Vediamo ora come tagliare le giunzioni del profilo. Un modo semplice per sagomare le giunzioni consiste nel disegnare una pianta dell'ottagono e tracciare con una riga una linea da un angolo all'altro opposto che sarà il riferimento per effettuare i tagli; una volta completata questa operazione, ci accerteremo che i margini di ogni profilo vadano sempre a coincidere.

Il processo si riassume nelle tre fasi illustrate nella figura 7.

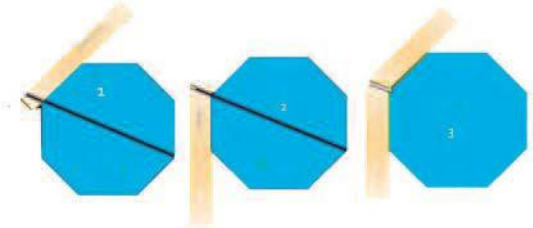


Fig. 7

Nella figura 8 il risultato finale dei profili una volta fatte le congiunzioni.

Fig. 8

Per la parte superiore ho utilizzato due profili incollati tra loro; per la parte frontale ho utilizzato un'asta in legno di forma cilindrica. I tagli per le giunzioni si effettuano come precedentemente spiegato (figura 9).

Fig. 9

Per realizzare gli affreschi sulle pareti, non avremo che da entrare in una pagina internet (o sfogliare un libro o una rivista) che tratti di pittura soprattutto rinascimentale. Trovate le immagini giuste, le stampiamo secondo le dimensioni che a noi occorrono e le incolliamo negli spazi delle pareti. Per far risaltare i dipinti, li incorniciamo dipingendo una cornice che li demarchi rispetto al resto della parete (figura 10).

Fig. 10

Rinviamo al prossimo numero le spiegazioni circa la colorazione per ottenere l'effetto marmo, e passiamo invece a mostrare come costruire la cupola che dominerà il nostro spazio.

Per realizzarla ci serviremo di un comunissimo scolapasta (figura 11). Dovremo naturalmente tenere presente che la circonferenza dello scolapasta nella sua parte più ampia deve coincidere con la circonferenza della base della nostra costruzione (figura 12).

Fig. 11

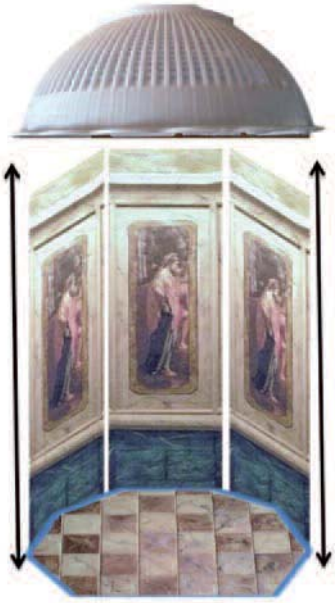


Fig. 12

Foderiamo l'interno del recipiente con blocchetti di porex che simuleranno le pietre. Possiamo inserire degli affreschi, che otterremo come in precedenza illustrato, badando di stamparli secondo le giuste proporzioni (figura 13).

Fig. 13

Una volta posizionati tutti i blocchetti di porex, chiudiamo le giunture con lo stucco, eliminando l'eccesso con una spugna umida (figura 14). Per evitare che lo stucco possa colare fuori dai fori dello scolapasta, possiamo rivestirne la parete esterna con carta argentata.

Fig. 14

Per ottenere il risultato finale (figura 15), dobbiamo solo dipingere le pietre. Utilizzeremo terra di Siena bruciata, carnicino, bianco, nero, bruno moka. Per il fondo useremo una mescola di grigio e bruno, molto diluita, su cui poi apporremo, più densi, gli altri colori fino ad ottenere l'effetto voluto.

Fig. 15

Una volta incorniciata l'apertura con un portale, secondo le nostre esigenze e il nostro gusto, avremo un'immagine finale come quella della figura 16.

Fig. 16

(1 – continua)

Quote associative 2017

Le quote associative per l'anno sociale 2017 (1 gennaio/31 dicembre) sono le seguenti:

Socio ordinario € 37,00 - Albo d'Oro € 100,00
Socio Sostenitore € 50,00 - Socio Familiare* € 15,00
Socio aspirante ordinario (fino al compimento dei 25 anni di età)** € 20,00
Socio aspirante familiare*** € 10,00

** congiunto convivente di Socio effettivo, è Socio a tutti gli effetti, con diritto al voto, senza ricevere la rivista*
*** Socio con diritto a ricevere tessera e rivista e diritto al voto a partire dalla maggiore età*
****Socio minorenne, congiunto convivente di Socio effettivo, con diritto a ricevre la sola tessera*

NOVITÀ: il CD ha deliberato, a partire dall'anno sociale 2017, di confermare la promozione riservata agli under 25, però non più limitata al primo anno di iscrizione; pertanto i Soci potranno pagare una quota d'iscrizione ridotta, fissata per il 2017 ad euro 20,00, con diritto a ricevere la rivista, fino al compimento del 25° anno d'età. Gli interessati dovranno accompagnare la domanda di iscrizione e la ricevuta del versamento con una copia di un documento d'identità valido.

Per il versamento potrete servirvi dell'allegato bollettino di conto corrente postale, effettuando il versamento sul conto n. 39163001 intestato a:

Associazione Italiana Amici del Presepio – Via Tor de' Conti, 31/a - 00184 Roma

Raccomandiamo vivamente di effettuare il rinnovo dell'iscrizione entro i termini previsti dalle norme associative, e quindi **entro il mese di febbraio** p.v., in tempo utile per essere inseriti negli elenchi per la spedizione della rivista di marzo.

Per i pagamenti effettuati oltre tale termine, verrà applicato un supplemento di 5,00 €, limitatamente alle quote Ordinaria e Familiare.

Ai Soci che rinnoveranno l'iscrizione dopo tale termine di febbraio, inoltre, verranno inviate la tessera e le sole riviste in uscita dopo la data del versamento della quota.

Le riviste eventualmente già uscite prima del versamento della quota, potranno essere richieste gratuitamente dietro pagamento delle spese postali per la spedizione (€ 1,50 a copia).

Invitiamo i Soci in regola col pagamento a comunicarci tempestivamente la mancata ricezione della tessera e/o della rivista.

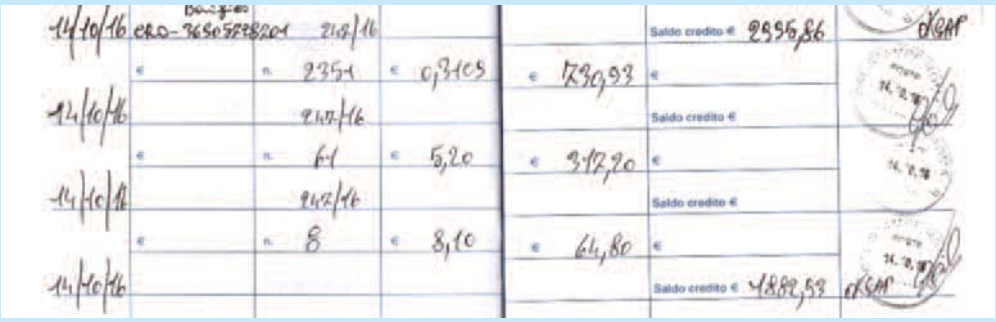
Grazie per la collaborazione.

Avviso

Preghiamo i nostri Soci di farci avere eventuali variazioni di indirizzo con apposita comunicazione: la variazione riportata esclusivamente sui bollettini postali di pagamento potrebbe sfuggire e in ogni caso non ci autorizza da sola ad operare la correzione. Grazie.

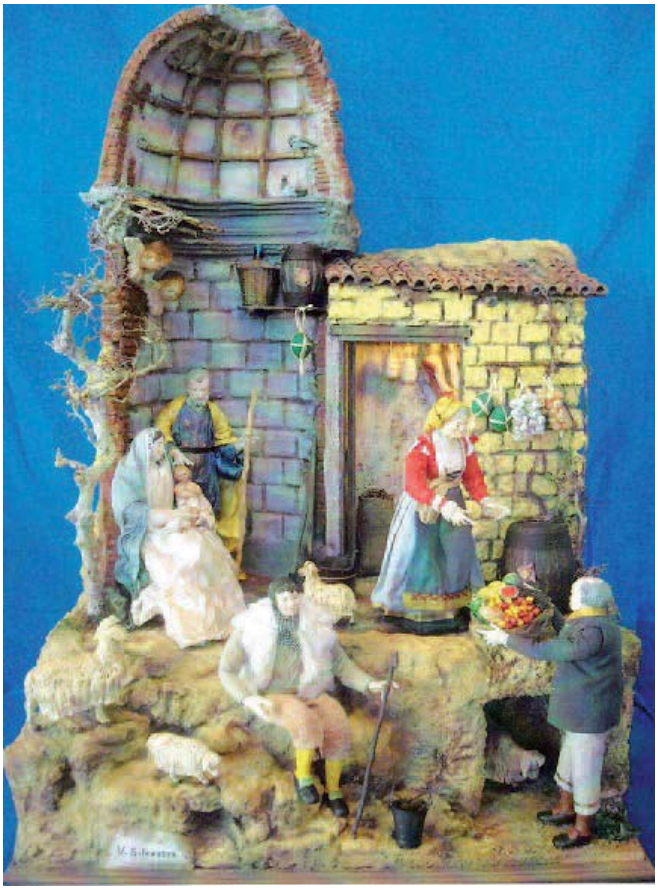
Lo scorso 23 luglio Gianluca Pucci, figlio del nostro Vicepresidente Massimo, si è unito in matrimonio con la sua Elena.
Agli sposi, ai genitori di Gianluca, Massimo e Franca, ed ai parenti tutti i nostri più affettuosi auguri.

Pubblichiamo, come di consueto, i documenti di consegna della rivista di settembre 2016, n. 247, all'Ufficio Postale di Affile - Roma.



S. Marco di Resana (TV) – Alfonso Pozzobon, autore anche delle statue.

Vaiano (PO) - Badia di San Salvatore - Andrea Ciatti.



Villaricca (NA) – Vincenzo Silvestro.

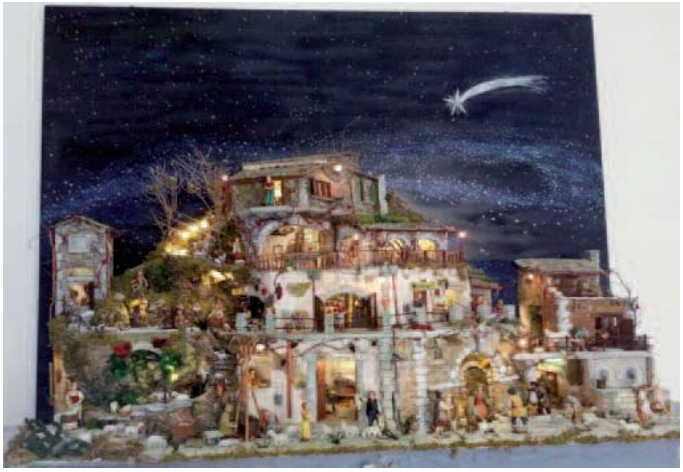
Torre del Greco (NA) – Enrico Cigliano.

Pescaglia (LU) – Umberto Palagi.

Verona – Cosimo Climaco.

Frassinelle Polesine (RO) – Gianfranco ed Anna Maria Bianchini.

Forlì – Rassegna Presepi nella Rocca, organizzata dalla nostra Sede locale – Presepio nell'atrio, a grandezza naturale.



Giovinazzo (BA) – Presepio esposto nella Mostra organizzata dalla locale Sede AIAP.

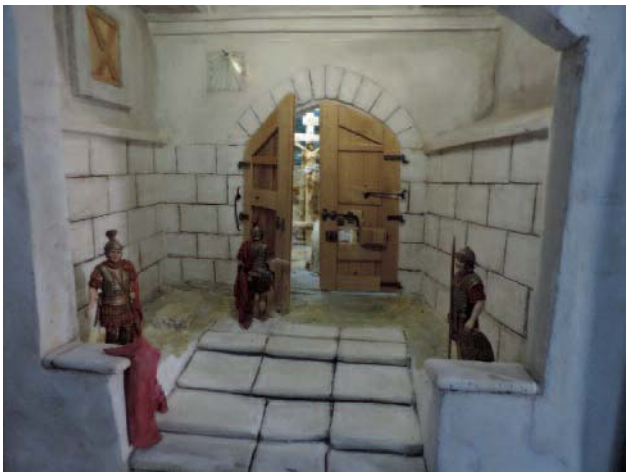
Liegi (Belgio) - Presepio di San Remaclo di Michel Vincent.

Lainate (MI) – Per la prima volta i nostri Amici della Sede AIAP di Milano-Lainate si sono cimentati con un Presepio in stile napoletano settecentesco, ma sotto la direzione dei maestri Mallardo e Beltran l'opera è ben riuscita ed è stata molto gradita ed apprezzata nella mostra allestita dalla stessa Sede.

Messina -
Carmelo Sturiale, della locale Sede AIAP.

Cisano Bergamasco (BG) –
"Attesa in casa Sangalli" di Maurizio Bonacina della locale Sezione AIAP.

Caprino Bergamasco (BG) -
"Natale in Valvarrone" -
Giuseppe Pigazzini, della Sezione AIAP di Cisano Bergamasco (BG).



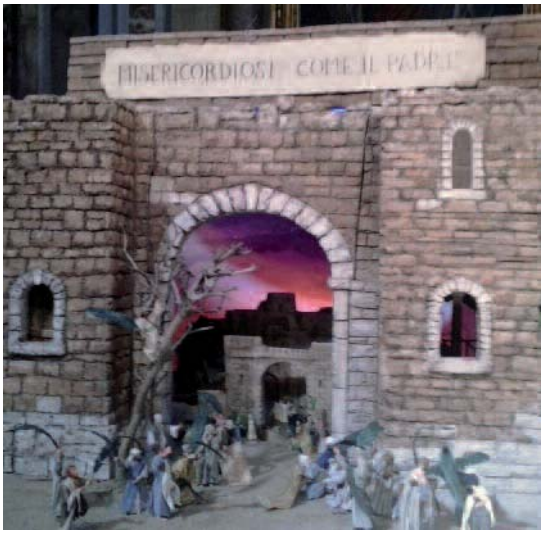
San Felice del Benaco (BS) – In occasione dell'Anno Santo della Misericordia, Mario Nascimbeni di Verona ha allestito una mostra dei suoi diorami dedicati sia al ciclo della Nascita che della Passione di Gesù presso il chiostro del Santuario della Madonna del Carmine. La mostra ha avuto luogo dal 25 settembre al 30 ottobre scorsi.

Prato – In questo Presepio di Valerio Nespeca un lato era dedicato al tempo presente e un lato al tempo passato: la Natività ieri e oggi.

Piazzola sul Brenta (PD) – Presepio di Mario Tonello, esposto nella XIV Rassegna d'Arte Presepiale organizzata dal locale gruppo presepistico. Oltre 50 i Presepi esposti, provenienti da tutto il Veneto e anche da fuori regione, nel salone principale del Patronato Don Bosco. La mostra ha riscosso un grande successo di pubblico.

Messina – "Viaggio dei Magi" di Antonio Valenti, della locale Sede AIAP.

Elmas (CA) – Luigi Castellone.

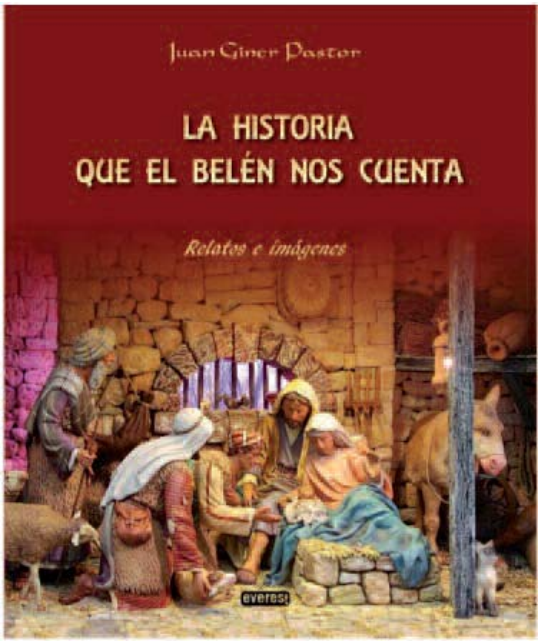


Roma – Parrocchia S. Maria in Via – "Ingresso in Gerusalemme" – Diorama poliscenico della Sede AIAP di Roma.

LA HISTORIA QUE EL BELÉN NOS CUENTA RELATOS E IMÁGENES

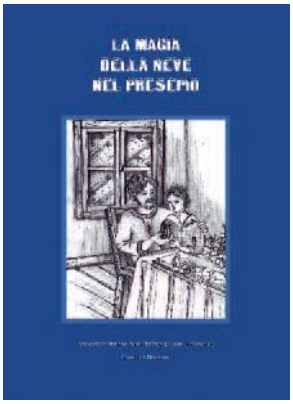
di Juan Giner Pastor
Formato cm 25x30 - Pagg. 224 con 330 fotografie a colori - Rilegato in cartone con sovraccoperta - Si può richiedere all'e-mail: alborada7021@gmail.com

È l'ultimo libro del maestro presepista spagnolo Juan Giner Pastor, di Alicante, premio Un.Foe.Prae. e insignito delle principali onorificenze nazionali ed internazionali.
Nel volume, Pastor ripercorre la storia del Presepio dalle origini, soffermandosi sulle innovazioni apportate in Catalogna, e ci illustra tutte le principali scene del Presepio, accompagnando i testi, brevi ma incisivi, con splendide immagini di preziosi Presepi.



LA MAGIA DELLA NEVE NEL PRESEPIO

AA.VV.
A cura della Sede A.I.A.P. di Novedrate (CO)
Formato cm 21x29,5 - Pagg. 102 con tutte fotografie a colori – Si può richiedere alla Sede AIAP di Novedrate: tel. 3356900177
e-mail: marzoratiflaviano@gmail.com
Prezzo: € 16,00, comprese spese postali con spedizione in contrassegno.



Gradevolissimo volume nato da una felice intuizione di Flaviano Marzorati, Presidente della Sede AIAP di Novedrate. Dopo la scelta di allestire, in occasione del Congresso Presepistico Internazionale di Bergamo, una mostra che esponesse esclusivamente Presepi innevati, Marzorati ha invitato gli Amici dell'Associazione ed i responsabili delle varie Associazioni internazionali e nazionali, a scrivere un pensiero su questo tema.
In tanti hanno accolto con favore la richiesta; ne è nato questo volume, in cui tanti Amici hanno condiviso i loro sentimenti, i loro ricordi, le loro esperienze. Racconti, poesie, riflessioni… un magico susseguirsi di emozioni, come magico è il poetico mondo del Presepio innevato. I testi, accompagnati da molte belle foto di Presepi, sono riportati in lingua originale e traduzione in italiano per quanto riguarda gli Amici esteri che anche loro hanno voluto contribuire alla stesura di questo volume.
Una lettura piacevole e a tratti commossa e commovente, un'opera originale che scrive una pagina nuova sul pur ampiamente sviscerato universo del Presepio.

sede telefono	indirizzo fax	presidente e-mail	cap città http	
Atessa (CH) 3494900619	Piazza Oberdan s.n.c.	Cicchitti Vincenzo vincenzo.cicchitti@alice.it	66041 Atessa (CH) www.presepiatessa.it	
Avezzano (AQ) 3289591346	Via Mons. D. Valerii, 28	Caporuscio Luigi amoreevita@virgilio.it	67051 Avezzano (AQ)	
Lanciano (CH) 3200397720	Via Garibaldi, 14	Roselli Giovanni roselligiovanni_1960@libero.it	66034 Lanciano (CH) www.aiap-lanciano.it	**ABRUZZO**
Penne (PE) 0858270008 - 3332579616	Via Blanzano, 56	Cantagallo Giuseppe peppinocant@alice,it	65017 Penne (PE)	
Bernalda (MT) 3313718262	Via del Concilio Vaticano II, 34	Lattarulo Emilio e.lattarulo@virgilio.it	75012 Bernalda (MT) www.presepibernalda.com	**BASILICATA**
Maratea (PZ) 0973877000	Via San Francesco, 25	Prestanicola Nazzareno presepimaratea@infinito.it	85046 Maratea (PZ)	
Cosenza 3284669059	Piazza Zumbini, 72	Battaglia Massimiliano aiapcosenza@libero.it	87100 Cosenza	**CALABRIA**
Fuscaldo (CS) 0982686191 - 3355280581	Via S. Francesco, 10 0982686191	Cesario Emilio emiliocesario51@gmail.com	87024 Fuscaldo (CS)	
Ercolano (NA) 0818827110	Via Maresca, 31	Borriello Gianfranco bor.gia@alice.it	80059 Torre del Greco (NA)	
Napoli 3398339354 - 3332905207	Via dei Griffi, 4	Perchiazzi Bruno bruno.perchiazzi@libero.it	80134 Napoli www.amicidelpresepionapoli.it	
S. Giorgio a Cremano (NA) 3317643987 - 0817712254	Via Figliola, 69A	Buiano Bruno bruno.buiano@virgilio.it	80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA) www.presepiare.altervista.org	**CAMPANIA**
Torre Annunziata (NA) 0818618645	Via Dante, 10	Giordano Salvatore info@presepisticampani.it	80058 Torre Annunziata (NA)	
Torre del Greco (NA) 0817397139 - 3405591847	c/o Santuario Maria SS. del Buon Consiglio - Via Nazionale, 788	D'Antonio Aniello	80059 Torre del Greco (NA)	
Bologna 3313381087	c/o Casa Museo "Leonardo Bozzetti" Via Bruno Arnaud, 42	Bentivogli Silvia info@presepibologna.it	40128 Bologna www.presepibologna.it	**EMILIA-ROMAGNA**
Forlì 3496340362 - 3477157124	Via Zampeschi, 115	Donori Andrea aiapforli@libero.it	47122 Forlì	
Aprilia (LT) 3315781035	Via Cattaneo, 2	Martinisi Alessandro aiapaprilia@email.it	04011 Aprilia (LT) http://aiapaprilia.wixsite.com/aprilia/home	
Roma 3455201686	Via del Mortaro, 24 066781624	Genovesi Enrico presepista@hotmail.com	00186 Roma	**LAZIO**
S. Gregorio da Sassola (RM) 3475313348	Via Vittorio Emanuele, 43	Farinelli Flavio s.gregoriopresepi@tiscali.it	00010 S. Gregorio da Sassola (RM) www.sgregoriopresepi.altervista.org	
Cinisello Balsamo (MI) 3334669357	c/o Vazzola G. Via Borgo Primavera, 23	Vazzola Giuliano info@presepicinisello.it	20092 Cinisello Balsamo (MI) www.presepicinisello.it	
Cividino Quintano (BG) 3312356811	Via Don L. Brumana, 18	Raccagni Guido info@presepio-cividinoquintano.com	24060 Cividino Quintano (BG) www.presepio-cividinoquintano.com	
Groppello d'Adda (MI) 3282163264	V.le Rimembranze, 5 (c/o Centro Parrocchiale)	Motta Giuseppe Mario aiapgroppello@presepio.org	20062 Groppello d'Adda (MI) www.presepio.org	**LOMBARDIA**
Lecco 3486552584	c/o Parrocchia San Francesco Piazza dei Cappuccini	Angelo Bonazzola aiaplecco@gmail.com	23900 Lecco	
Milano-Lainate 3358036218	Via Adige, 39/21	Pezzoni Stefano presepi.sedemilanolainate@gmail.com	20020 Lainate (MI)	
Novedrate (CO) 031791441	Via S. Giovanni Bosco, 3 031790854	Marzorati Flaviano info@amicidelpresepio.it	22060 Novedrate (CO) www.amicidelpresepio.it	
Tremezzina (CO) 3492402063	c/o Vega Arrigo, Via Quaranta Martiri 7b	Fraquelli Massimiliano amicidelpresepiotremezzina@gmail.com	22016 Tremezzina (CO) www.facebook.com/AIAPTremezzina	
Altamura (BA) 3395052515	Via Giannelli,14	Colonna Giuseppe colonna.amicipresepi@libero.it	70022 Altamura (BA) www.vitobarone.it	
Candela - S. Agata di Puglia (FG) 0885653170 - 3357447092	Via Bainsizza, 2	Freda Savino savino.freda@alice.it	71024 Candela (FG)	
Canosa di Puglia (BAT) 3771504010	Via Pietro Maroncelli, 6 0883614950	Lovino Orazio info@canosapresepi.it	70053 Canosa di Puglia (BAT) www.canosapresepi.it	**PUGLIA**
Ginosa (TA) 3283037198	Via A. Costanza, 5/A	Di Gregorio Giuseppe aiap.ginosa@libero.it	74013 Ginosa (TA)	
Giovinazzo (BA) 3471951687	c/o Parrocchia S. Domenico Piazza Vittorio Emanuele, 10	Sterlacci Angelo presepi.giovinazzo@gmail.com	70054 Giovinazzo (BA)	
Lecce 0832372138 - 3890772286	Via Caserta, 5	Congedo Angelo info@presepisalento.it	73100 Lecce www.presepisalento.it	

sede telefono	indirizzo fax	presidente e-mail	cap città http	
Manfredonia (FG) 3298157151	Via Maddalena, 31	Ciuffreda Pio piuccio_arte@hotmail.it	71043 Manfredonia (FG) www.manfredoniapresepi.it	
San Severo (FG) 3477850143 – 3208423119	Via Filippo D'Alfonso, 87 c/o Parr. Maria SS. della Libera	Sette Nazario s.severopresepi@gmail.it	71016 San Severo (FG)	**PUGLIA**
Taranto 3494341104 - 0997351170	Via Umbria, 93 0997351170	Parabita Michele presepitaranto@libero.it	74100 Taranto www.presepitaranto.it	
San Severo (FG) 3477850143 – 3208423119	Via Filippo D'Alfonso, 87 c/o Parr. Maria SS. della Libera	Sette Nazario s.severopresepi@gmail.it	71016 San Severo (FG)	
Taranto 3494341104 - 0997351170	Via Umbria, 93 0997351170	Parabita Michele presepitaranto@libero.it	74100 Taranto www.presepitaranto.it	
Giarre (CT) 095934265 - 3284715123	Via Meli, 3 095934265	Camiolo Salvatore info@museodelpresepiogiarre.org	95014 Giarre (CT) www.museodelpresepiogiarre.org	**SICILIA**
Messina 09057034 - 3495612109	Viale Principe Umberto, 119/B	Luigi Genovese info@presepimessina.it	98122 Messina www.presepimessina.it	
Pergine Valsugana (TN) 0461531072	Via Marzola, 34	Toller Gadler Anna anna.toller.gadler@email.it	38057 Pergine Valsugana (TN)	**TRENTINO A.A.**
Verona 3494958361	Via Marin Faliero, 97	Zocca Don Renzo info@presepiverona.it	37138 Verona www.presepiverona.it	**VENETO**

Questo elenco è aggiornato alla data del 15 novembre 2016.
Aggiornamenti in tempo reale sul nostro sito: www.presepio.it

IL PRESEPIO LE NOSTRE SEZIONI

sezione telefono	indirizzo fax	dirigente e-mail	cap città http	
Palmi (RC)	in attesa di regolarizzazione			
Paola (CS) 0982582471	Via Garibaldi, 96 0982585428	Scrivano Fedele studiolegalescrivano@tiscalinet.it	87027 Paola (CS)	**CALABRIA**
Reggio Calabria 0965644248 - 3290996393	Via Arangea, Tr. II, 28	Zolea Vincenzo enzolea@hotmail.com	89131 Reggio Calabria	
Boscotrecase (NA)	c/o Parrocchia SS. Addolorata Via Cardinal Prisco, 137	Antonio Malacario Via Pastrengo, 36 - int. 23	80042 Boscotrecase (NA)	
Isola d'Ischia (NA) 081984943	Via Sogliuzzo, 20	Di Massa Pasquale aiapischia@gmail.com	80077 Ischia (NA) https://www.facebook.com/Aiapischia	
Padula (SA) 0975778329	V. Provinciale - P.co Smeralda, 143 0975778329	Torresi Germano germano@vipnet.it	84034 Padula (SA) www.presepipadula.it	
Pompei (NA) 0818639736	Via Bonifica - Vic. di Palma, 37	Totaro Luigi totaroluigi@hotmail.it	84018 Scafati (SA)	**CAMPANIA**
Parma 3387311644	Via Rasori, 2	Bedodi Simone amicipresepioparma@virgilio.it	43125 Parma	
Ravenna 0544406039	Via Bassano del Grappa, 55	di Francesco Francesco cometa1995@yahoo.it	48121 Ravenna	**EMILIA ROMAGNA**
Ciampino (RM) 067916914	Viale Kennedy, 50/E c/o Parrocchia B.M.V. del Rosario	Reali Mauro rmaurorm@alice.it	00043 Ciampino (RM)	
Nettuno-Anzio (RM)	c/o Santuario Santa Maria Goretti Piazzale San Rocco, lato terra	Fracassi Angelo aiapnettuno@libero.it	00048 Nettuno (RM)	
Sora (FR) 0776825568	Via D. Alighieri, 48 0776825568	Corona Roberto info@amicipresepiosora.com	03039 Sora (FR) www.amicipresepiosora.com	
Tarquinia (VT) 0766858186	Via E. Berlinguer, 3	Franchetti Simone Enrico enricofranchetti@alice.it	01016 Tarquinia (VT)	**LAZIO**
Albusciago (VA) 0331909720 - 3397306183	Via Pirovano, 1	Manieri Chiara chiara.trivi@libero.it	21040 Sumirago Albusciago (VA)	
Brembo di Dalmine (BG) 035563383	Via A. Diaz, 2	Danesi Claudio info@museodelpresepio.com	24044 Brembo di Dalmine (BG) www.museodelpresepio.com	
Cisano Bergamasco (BG)	Piazza Vittorio Veneto, 7	Bonacina Maurizio presepicisanobg@alice.it	24034 Cisano Bergamasco (BG)	
Furato - Inveruno (MI) 029787652	Via Legnano, 4 029787444	Barera Franco zanza_87@alice.it	20010 Furato di Inveruno (MI)	
Ponte San Pietro (BG) 035333035	Via Donizetti, 109/111 035333035	Mattei Claudio info@presepipontesanpietro.it	24068 Brembate di Sopra (BG) www.presepipontesanpietro.it	**LOMBARDIA**
Scanzorosciate (BG) 035665392	Via Don Giulio Calvi, 1	Corna Angelo presepio.rosciate@alice.it	24020 Scanzorosciate (BG) www.amicidelpresepiorosciate.it	

sezione telefono	indirizzo fax	dirigente e-mail	cap città http	
Ascoli Piceno 3286129831	V.le Marcello Federici, 88 0736261821	Spadea Alessandro alessandro.spadea@provincia.ap.it	63100 Ascoli Piceno	
Fermo 335282206	Viale Trento, 15	Ortolano Stefano stefano-ortolano@libero.it	63023 Fermo	**MARCHE**
Montefelcino (PS)	in attesa di regolarizzazione			
S. Benedetto del Tronto (AP) 0735592572-3490571757	Via G. Pizzi, 29 0735592572	Chiaromonte Aldo	63074 S. Benedetto del Tronto (AP)	
Cavallermaggiore (CN) 3453970475	Via Roma, 144	Olocco Massimo info@presepecavallermaggiore.it	12030 Cavallermaggiore (CN) www.presepecavallermaggiore.it	
Cuneo 3333028355	Corso Dante, 7	Zavattero Giovanni presepicuneo@gmail.com	12100 Cuneo www.presepiingranda.it	**PIEMONTE**
Torino 0112206333	Via Sospello, 117/c	Telesa Abramo abratel41@libero.it	10147 Torino	
Acireale (CT) 0957649193	Via Dafnica, 48 0957648063	Cavallaro Antonino acireale@amicidelpresepio.org	95024 Acireale (CT)	**SICILIA**
Villa del Conte (PD) 0495744084	Via Rettilineo, 19	Tonin Igino	35010 Villa del Conte (PD)	**VENETO**

Questo elenco è aggiornato alla data del 15 novembre 2016.
Aggiornamenti in tempo reale sul nostro sito: www.presepio.it

IL PRESEPIO SOCI SOSTENITORI

CROSAZZO Carlo Tommaso
DI LISA Gianni
FABBRI Piergiorgio
GHAQDA HBIEB-TAL-PRESEPJU
IORIO Felice
LABADINI Andrea
MAGRINI Renato
MANGRAVITA Carmine
MOLINARI PRADELLI Marco
NARDINI Sandro
PISTILLI Anna Maria
ROMAGNOLI Rosanna
STELLINI Paul
THEUMA Joseph

IL PRESEPIO ALBO D'ORO

CATALDO Vincenzo
DE SILVA Gaetano
NESPECA Valerio
SCIANNAMEO Francesco

Aggiornato alle contabilizzazioni del 19 novembre 2016.

QUOTE ASSOCIATIVE 2017

Socio ordinario € 37,00 - Albo d'Oro € 100,00
Socio Sostenitore € 50,00 - Socio Familiare* € 15,00
Socio aspirante ordinario (fino al compimento dei 25 anni di età)** € 20,00
Socio aspirante familiare*** € 10,00

** congiunto convivente di Socio effettivo, è Socio a tutti gli effetti, con diritto di voto, senza ricevere la rivista*
*** Socio con diritto a ricevere tessera e rivista*
**** Socio minorenne, congiunto convivente di Socio effettivo, con diritto a ricevere la sola tessera*

Tabella codici da riportare sui bollettini di c.c.p.

Codice	*Articolo*	*Contributo richiesto*
05	Pro Museo	
06	Distintivo Smalto (comprese spese di spedizione)	€ 4,50
07	Distintivo Panno (comprese spese di spedizione)	€ 3,50
08	Distintivo Panno Clips (comprese spese di spedizione)	€ 3,50
09	Riviste arretrate	€ 3,00
010	Indice Riviste nn. 1-100	€ 3,00
013	Presepio di carta tirolese di H. Kluibenschedl	€ 13,00
015	Davanti al Presepio	€ 5,50
018	Letterine e cartoline di Natale - E. Cavalli	€ 15,00
019	6 cartoline del museo	€ 2,50
020	Buon Compleanno, Associazione!	€ 10,00
021	Presepio di carta di F. Platter (grande)	€ 13,00
022	Presepio di carta di F. Platter (piccolo)	€ 11,00
024	DVD Corsi di Presepismo (n. 5)	€ 70,00
025	Venite genti tutte - Catalogo Mostra Corciano 2011	€ 12,00
026	Fare il Presepio	€ 9,90
027	Weihnachtsgrotte	€ 9,95
028	Die Grosse Weihnachtskrippe mit Weihnachtsgrotte	€ 19,95
030	Presepio barocco tirolese	€ 14,95
031	Marsupio con logo A.I.A.P.	€ 2,50
032	Adesivo logo A.I.A.P.	€ 2,00
033	Busta con annullo postale 50° A.I.A.P. (comprese spese di spedizione)	€ 3,00
034	Presepio di carta della Passione - Tirolo	€ 9,90
035	Krippen bauen nach skizzen - bozzetti	€ 19,90
036	Tazza associativa 2012	€ 8,00
037	Serie di 8 biglietti con busta con Presepi del Museo di Roma	€ 5,00 *
038	Heiliges Grab aus Tirol ("Santo Sepolcro")	€ 9,95
039	Compendio di Storia del Presepio - Catalogo Museo del Presepio di Roma	€ 15,00
041	Il lungo viaggio dei pastori	€ 15,00
042	Tazza associativa 2013	€ 8,00
045	Tazza associativa 2014	€ 8,00
046	I Presepi di Piazza S. Pietro e le Reliquie del Santo	€ 20,00
047	Tiroler Passionkrippe – Presepio di carta della Passione	€ 14,95
048	Presepe Assisi Betlemme – Presepio di carta pop-up	€ 10,90
049	Tazza associativa 2015	€ 8,00
050	Presepi di carta - di P.L. Bombelli e E. Carpani	€ 25,00
051	Altbayerischer Krippenbogen	€ 16,00
052	Annuncio ai pastori. Adorazione angeli e pastori di J. R. Kramer	€ 12,00
054	Tazza Associativa 2016	€ 8,00
SPESE DI SPEDIZIONE (FISSE - DA SOMMARE - SOLO ITALIA)		€ **9,00**

* ordinando solo questo articolo, aggiungere € 2,10 per s.s. (anziché 9,00) per ogni serie richiesta

ATTENZIONE: GLI ORDINATIVI PRIVI DI SPESE POSTALI NON VERRANNO EVASI

SI PREGA DI INDICARE, SULL'ORDINATIVO, UN RECAPITO TELEFONICO

N.B.: i contributi richiesti sono finalizzati alla raccolta di fondi per l'espletamento delle attività istituzionali associative, nonché al rimborso delle spese sostenute per l'acquisizione del materiale che viene offerto ai soli Soci della Associazione Italiana Amici del Presepio.

TAZZA ANNUALE ASSOCIATIVA

2016

TIRATURA LIMITATA

150 ESEMPLARI NUMERATI

€ 8,00 + 9,00 s.s.
Cod. n. 054

OFFERTA

Ordinandone più esemplari o ordinandola insieme ad una o più tazze degli anni precedenti (2012-2015) SCONTO DEL 20% sul totale

N.B.: per ordini cumulativi le spese di spedizione vanno calcolate una sola volta

IL PRESEPIO - ANNO LXIII - N. 248 - DICEMBRE 2016 - PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - OTTOBRE-DICEMBRE

Direttore Responsabile: Massimo Palozzi - Direzione: Via Tor de' Conti 31/A - 00184 Roma
Autorizzazione Tribunale Roma n. 4155 del 19-9-1954 - Poste Italiane S.p.A.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% Roma AUT MP-AT/C/RM/

Finito di stampare nel mese di novembre 2016 dalla Sintesi Grafica s.r.l.
Via A. Discovolo, 68/b - Roma

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE A CSL AFFILE ROMA
STAMPE PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI